LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ...
Europa, Stati dell'Un. Postale ...
Stati fuori del- | spediz. quotid. ...
l'Unione Post. | " settim. ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 24 novembre).

Estero. — *Ungheria.* — A Budapest grande Congresso cattolico sotto la presidenza di Szapary, Zichy e Esterhazy.

Italia. — Scade il tempo utile per l'ammissione alla Scuola di sanità militare per gli studenti di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'arrivo dei Sovrani a Roma.

Le festose accoglienze della popolazione.

22, ore 14,50.

Come vi ho preannunziato nel mio dispaccio di stamane, i Sovrani furono ricevuti festosissimamente. Mezz'ora prima dell'entrata del treno reale in stazione, erano quivi, separatamente, giunti tutti i ministri ed i sotto-segretari di Stato. Vi si erano recati inoltre i presidenti delle due Camere, Farini e Zanardelli, ed un vero stuolo di senatori e deputati, oltre a moltissimi altri pubblici funzionari. L'arrivo fu senza ritardi. Scese primo a terra il Re e quindi la Regina. Il Re vestiva un semplice abito borghese colla *redingote* nera; la Regina indossava una teletta in panno raso verde scuro, piuttosto succinta, e portava un cappello di feltro da viaggio.

Le LL. MM. non parevano punto stanche del viaggio, avendo anzi entrambe un ottimo aspetto.

Quando il gruppo dei ministri e delle Autorità mossero loro incontro, i Reali si trattennero un po' con tutti. Il Re si trattenne più a lungo con gli onorevoli Giolitti e Zanardelli.

Ho notato che S. M. ebbe con quest'ultimo qualche minuto di colloquio, mentre la Regina parlava colle sue dame di compagnia.

Dopo aver parlato con Giolitti e Zanardelli il Re cercò il ministro Finocchiaro, cui chiese con qualche sollecitudine dello stato dello sciopero, e si mostrò assai soddisfatto quando il ministro delle poste e telegrafi lo assicurò che le cose volgevano al meglio, gli impiegati cominciando a tornare agli uffici.

I Sovrani quindi, usciti dalla stazione, salirono su di una vettura di Corte, scoperta. Al loro apparire dalla folla immensa che s'era assiepata al di fuori scoppiarono vivi ed insistenti applausi che si ripeterono a tratti anche durante il percorso fino al Quirinale.

Un'assemblea di telegrafisti.

La fine dello sciopero.

22, ore 15,10.

Un grande numero degli impiegati telegrafisti, che da due giorni si trovano in isciopero, si sono radunati durante la mattinata in un vasto salone privato affittato per la circostanza. Quivi — mentre si stava costituendo un ufficio di presidenza — fu loro comunicata la circolare diramata iersera dalla Direzione generale dei telegrafi a tutti gli uffici dipartimentali e di Roma in cui è detto che — in esecuzione della decisione presa nel pomeriggio di ieri dal Consiglio dei ministri — si invitano perentoriamente gli scioperanti a riprendere il loro servizio prima delle ore 8 di domani.

Dopo data lettura di questa circolare, senza dar tempo ai commenti, chi presiedeva diede la parola ad uno degli impiegati per una comunicazione importante. L'impiegato comunicò il parere che lui ed alcuni colleghi avevano sollecitato ed ottenuto dall'on. Cavallotti.

« Il deputato di Corteolona — disse l'impiegato — ci consiglia a riprendere pacificamente il nostro servizio, ma facendo però prima una dichiarazione da stamparsi sui giornali, nella quale sia detto che noi riprendiamo il servizio unicamente preoccupati del pubblico bene, mentre però ci riserbiamo di far valere tutte le nostre ragioni in Parlamento. »

Queste parole furono seguite da applausi, ma anche da qualche contestazione. Ne seguì poi una discussione lunghissima e piuttosto vivace, in capo alla quale i numerosi adunati finirono per mettersi in massima d'accordo a questo modo: Gli impiegati telegrafisti rientravano immediatamente ai loro rispettivi servizi purchè il Ministero desse loro assicurazione che gli annunziati provvedimenti disciplinari sarebbero risparmiati od almeno di molto attenuati.

Lì per lì il deputato Antonelli si assunse l'incarico di andare subito a conferire col ministro Finocchiaro-Aprile per comunicargli le intenzioni dell'assemblea, che continuò nel frattempo la discussione.

Poco fa, prima che Antonelli ritornasse colla risposta del ministro, potei sapere che S. E. gli aveva dichiarato che assolutamente non consentiva a fare promessa qualsiasi e nemmeno ad entrare in discussione finchè gli impiegati non avessero dichiarato formalmente che lo sciopero era finito.

Inoltre il ministro Finocchiaro gli aveva fornito altre spiegazioni circa l'organico, dalle quali risulterebbe dimostrato che in realtà i telegrafisti non saranno danneggiati.

L'on. Antonelli si recherà a momenti a riferire tutto quanto sopra all'assemblea. Fra breve deve pure tornare all'assemblea una Commissione di tre impiegati che si recarono a conferire coll'onorevole Crispi onde avere anche il parere di lui sul modo di regolarsi.

Occorre aggiungervi che fra gli adunati comincia a prevalere uno spirito di calma e di conciliazione, quindi tutto fa credere che — salvo irritazioni o complicazioni impreviste — lo sciopero sarà ben presto finito. A ciò contribuirono molto le notizie che arrivano da molte altre città in cui lo sciopero rimase solo allo stato di minaccia, essendosi ripreso ovunque il servizio ordinario.

La Commissione per la Cassa-pensioni.

22, ore 15,35.

La Commissione reale per la costituzione della nuova Cassa-pensioni si adunò alle ore 9 e sedette fino a mezzogiorno. Ebbi notizia dalla Segreteria che questa ha raccolti i dati sulla mortalità e sulle altre cause d'eliminazione per circa quarantatrè mila impiegati.

Indi la Commissione deliberò circa la misura delle condizioni delle pensioni agl'impiegati civili, tenuto fermo che l'impiegato possa domandare la pensione dopo il ventesimo anno di servizio; deliberò che le dimissioni prima dei venti anni non diano diritto a nessuna pensione nè indennità. Il collocamento a riposo d'autorità per malattia o per soppressione o riduzione dell'ufficio, anche prima dei venti anni, dà diritto alla quota completa dell'accumulato presso la Cassa di previdenza. Il licenziamento per motivi di disciplina non dà diritto a pensione o indennità, se prima dei 10 anni; dà diritto alla metà della pensione se tra i 10 e i 20 anni; a tre quarti della pensione dopo i 20 anni. La discussione fu lunga e dotta. La Commissione si radunerà quando saranno formulate le tabelle di eliminazione in base a queste disposizioni.

Il Vaticano e il convegno di Monza.

Il Papa — I vescovi del Brasile.

22, ore 15,55.

Credo sapere che nel colloquio che ebbe luogo l'altro ieri tra l'ambasciatore d'Austria conte Revertera ed il cardinale Rampolla si sia parlato della recente visita di Kalnoky a Monza.

Il conte, rispondendo alle osservazioni del Rampolla sui commenti che la Stampa austriaca fa intorno alla visita, avrebbe detto che il Governo austriaco non è responsabile di ciò che i giornali dicono. Il Revertera avrebbe assicurato che l'avvenuto cambiamento del Ministero in Austria non ha per nulla modificato i rapporti tra l'impero e il Vaticano, ma avrebbe però accennato alla convenienza che avrebbe il Papa di far qualche concessione all'impero per non indurlo a una via di resistenza nelle questioni che riguardano l'Ungheria.

— Ieri il Papa, nella solita conversazione del pomeriggio, ha ringraziato i famigliari per le premure usate per la sua salute, e disse sentirsi completamente rimesso, sebbene i medici continuino a raccomandargli i maggiori riguardi per l'età e per la stagione.

— Al Vaticano sono pervenute lettere dei vescovi del Brasile i quali parlano della loro difficile situazione di fronte alla rivoluzione. Sebbene i vescovi raccomandino al clero di tenersi estraneo alle lotte pare che molti parteggino pel Governo o contro. La situazione della Chiesa è colà quindi molto tesa.

La relazione dei sette.

Cosa contiene — Sarà presentata domani. Sarà subito pubblicata.

22, ore 17,30.

Il Comitato dei sette ha finito il suo lavoro. La relazione venne approvata da tutti i membri; quindi, come vi ho già preannunziato, si chiuse il plico, che sarà presentato domani alla presidenza della Camera. Dicesi che la relazione consti di ben 622 pagine.

Si confermerebbe che non contiene apprezzamenti di sorta, ma una semplice esposizione dei fatti quali sono risultati dalle minute indagini del Comitato. Questi fatti sarebbero classificati per ciascuna persona di cui il Comitato dovette occuparsi.

A questo proposito un frequentatore di Montecitorio, il quale è in grado di essere bene informato, mi diceva poco fa che la relazione ha similitudine con un dizionario-repertorio.

Confermasi che il Governo si farà scrupolo di tenersi assolutamente estraneo a qualunque decisione che intenda prendere la Camera circa questa relazione. A Montecitorio l'opinione finora prevalente è che la relazione sarà subito pubblicata.

Nuova riunione di telegrafisti.

Ogni resistenza scomparsa in tutta Italia.

22, ore 20,10.

Nel pomeriggio d'oggi vi fu una nuova riunione di telegrafisti nello stesso salone privato, alla quale intervennero gli onorevoli Cavallotti, Colajanni, Socci, Antonelli e Casilli. Venne subito nominato Cavallotti presidente dell'assemblea. Egli ripetè la raccomandazione di riprendere il servizio accompagnando però l'atto con un ordine del giorno chiaro ed esplicito nel senso già telegrafatovi; volevasi che parlasse poi l'onorevole Colajanni, ma questi declinò l'invito. Infine approvasi l'ordine del giorno, in cui i telegrafisti dichiarano che iniziarono lo sciopero spinti da dolorosa necessità di difesa dei loro diritti, onde richiamare l'attenzione del Parlamento e della Stampa. Dicono inoltre che agirono collettivamente e non sobillati da alcuno, ma solo per sentimento di solidarietà generale; dichiarano infine che per sentimento del proprio dovere, nonchè per l'interesse del pubblico servizio, ritornano tutti al loro posto subito e prima del termine loro assegnato dal Ministero.

Dopo la votazione dell'ordine del giorno, Cavallotti va a comunicarlo al direttore Civalleri, il quale dichiarasi disposto a ricevere subito nell'ufficio gli scioperanti; Cavallotti chiede se saranno riammessi tutti al servizio. Il direttore domanda a sua volta pronte istruzioni al Ministero, il quale risponde affermativamente; dopo di che gli scioperanti, ai quali tocca per turno la ripresa del loro lavoro, entrano tutti in ufficio. E così lo sciopero è realmente finito, e stasera abbiamo già un servizio affatto regolare.

A questo proposito la *Stefani* ci comunica:

« *Roma*, 22. Gli impiegati telegrafici hanno ripreso il servizio a Roma e dappertutto, eccetto che a Milano ed a Venezia ove lo riprenderanno alle ore 8 di domani. »

Il movimento e le dicerie di una grande vigilia.

Le povere armi dell'Opposizione — A quando il voto? — Giolitti conferisce col Re e con Zanardelli — La relazione dei Sette — I nomi dei compromessi.

22, ore 21,15.

Montecitorio è oggi veramente già popolato. Stasera si trovano a Roma circa 250 deputati e l'animazione è già grandissima come alle vigilie dei grandi avvenimenti. È difficile cosa il volervi descrivere l'agitarsi dei crocchi ed i colloqui dei vari gruppi, i susurri, le asserzioni, le previsioni, le ipotesi, mentre è assolutamente impossibile di smentire le tante notizie affatto immaginarie che, com'era prevedibile, fanno circolare le diverse Opposizioni, divenute viepiù frenetiche.

Tutte queste fantasticherie prendono di mira specialmente l'on. Zanardelli, al quale seguitano ad attribuirsi i più strani propositi. Io posso però assicurarvi con fondamento che Zanardelli ha fermamente dichiarato agli amici che appoggerà lealmente il Gabinetto.

Facevansi parimenti stasera diversi nomi di deputati della Maggioranza che sarebbero passati all'Opposizione, ma essi smentiscono la cosa recisamente. Malgrado la lotta che prevedesi vivacissima, questi deputati asseriscono che il Ministero avrà una notevole maggioranza nel voto di fiducia, che non è punto improbabile si provochi domani stesso sebbene molti credano che ciò non avvenga prima di venerdì o sabato.

Pare che il voto — come già ripetutamente vi dissi — piglierà occasione dalle mozioni presentate sulla materia finanziaria, ma ciò non è ancora certissimo, dipendendo in parte anche dagli avvenimenti.

— Oggi Giolitti recossi al Quirinale per conferire col Re. Nel pomeriggio poi l'on. Giolitti ebbe pure un lungo abboccamento con l'on. Zanardelli. Il colloquio fu cordialissimo.

— Non è punto vera la notizia raccolta stasera da qualche giornale delle imminenti dimissioni di Rattazzi.

— Un telegramma al *Parlamento* da Berlino parla di un probabile viaggio di Caprivi a Roma per conferire con Brin.

— Secondo l'*Opinione*, il Ministero domani domanderebbe subito che la discussione dei nuovi disegni finanziari abbia la precedenza e si adotti il sistema delle tre letture, insistendo inoltre per l'urgenza. Ora, tanto la questione della precedenza, quanto quella delle tre letture, quanto infine l'urgenza possono dare occasione ad un voto.

— Circa la relazione del Comitato dei sette, l'*Opinione* dice che essa consta di due parti distinte: La prima parte farebbe, in succinto, la storia dell'ordinamento bancario e le sue applicazioni, per dedurne la maggiore o la minore responsabilità politica dei diversi Ministeri; i quali però sono dichiarati immuni da ogni responsabilità morale. Nella seconda parte si darebbe conto dell'esame del plico delle sofferenze. E qui sarebbero fatti i nomi dei deputati che ebbero colle Banche rapporti non provati corretti. In calce a questa seconda parte la relazione porterebbe pure le spiegazioni e le giustificazioni presentate da questi deputati compromessi.

Chiamata di truppe sotto le armi.

22, ore 21,55.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto con cui sono chiamati sotto le armi tutti i militari di truppa (specialità telegrafisti) attualmente in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali appartenenti alla prima categoria delle classi ascritte all'esercito permanente, alla milizia mobile ed agli effettivi del terzo reggimento del genio.

Le sconvenienze dei sedicenti paladini delle istituzioni.

Una circolare del guardasigilli.

22, ore 22,15.

Il desiderio di attaccare il Ministero a qualunque costo ed a qualsiasi proposito è così rabbiosamente radicato in seno alle varie Opposizioni coalizzate nell'odio comune, che parecchi giornali — tra i quali, notate bene, primeggiano quelli moderati — non si peritano stasera di tirare in ballo anche le persone auguste dei nostri Sovrani. Questi patriottici giornali vorrebbero che la popolazione di Roma abbia dimostrato il suo malcontento anche contro le Loro Maestà, facendo loro stamane un'accoglienza fredda alla loro uscita di stazione.

È inutile che io vi asserisca che tutto ciò è assolutamente falso e che, per contro, il saluto di Roma al Re ed alla Regina fu anche stavolta grande ed entusiastico nei termini precisi in cui ve ne telegrafai già nel pomeriggio.

Ma capirete di leggieri — e con voi capirà il pubblic[o] [d]'Italia — dove tendano e quanto siano meritev[oli] di considerazione queste stupide invenzioni di un'Opposizione così idrofoba dalla passione, la quale Opposizione, per proclamandosi paladina delle nostre istituzioni, non si perita poi di adoprare nomi augusti a sfogo dei suoi rancori furibondi.

— Il guardasigilli ha diretto alla magistratura una circolare circa i procedimenti pendenti da oltre sei mesi. Deplora tali lentezze processuali raccomandando maggior sollecitudine nelle istruttorie ed invitando i procuratori del re a stimolare i funzionari dipendenti.

Il servizio ferroviario sullo stretto di Messina.

22, ore 17,50.

La Società delle ferrovie Sicule, a mezzo dei suoi amministratori, ingegnere Cottrau e commendatore Parisi, e il Ministero dei lavori pubblici e del tesoro hanno firmato il contratto pel servizio attraverso lo stretto di Messina mediante « *Ferry's Boat* ». Sino a quando non saranno aperti all'esercizio i due tronchi Eboli-Reggio e Messina-Cerda, il servizio attraverso lo stretto si compirà mediante vapori celerissimi; ma poscia si compirà da detti *Boat* capaci di trasportare una vettura *Pulmann*, una bagaglio e una postale, e due di prima e seconda classe. Si spera di attivare tale servizio fra 10 mesi, alla quale epoca si potrà in 22 ore viaggiare direttamente da Roma a Palermo senza cambiar vettura.

Il processo Chimirri-Fazzari.

Un primo tumultuoso incidente.

22, ore 21,5.

Oggi dinanzi al Tribunale Correzionale è cominciata la nota causa intentata dall'ex-ministro Chimirri contro l'on. Achille Fazzari per le note lettere pubblicate sul *Parlamento*. L'udienza è tenuta nell'aula della sessione straordinaria della Corte d'Assise. Presiede Pacchiotti e funge da Pubblico Ministero Dopiro. Siedono ai rispettivi banchi il querelante ed il querelato, nonchè il gerente del giornale *Il Parlamento*. La Parte civile è rappresentata dall'avvocato Ceneri, dal senatore Baccelli, dai deputati Campi, Danieli e Debernardis, e dall'avv. Monti. Alla Difesa stanno il deputato Rossi Milano e gli avvocati Coboevich e Cartascigna. Produce una straordinaria impressione il momento in cui il venerando Ceneri entra nell'aula sorretto quasi a braccia dai colleghi Campi e Baccelli.

L'uditorio è stipatissimo ed eletto; notansi numerosi pubblicisti, alcuni uomini politici e moltissimi avvocati. Nell'elenco dei numerosi testi figurano gli on. Bianchieri, Tajani, Squitti, Suardo, Deriseis ed altri. Dopo che il cancelliere ha letta la lunga querela, si interroga l'on. Fazzari, il quale dichiara di assumere intera la responsabilità delle sue pubblicazioni, affermando che ha unicamente detto cose vere. Dice che l'on. Chimirri faceva parte della Società costruttrice di ferrovie, ossia della Società Schisano, la quale transigeva col Governo mentre il Chimirri era deputato. A lui pare che Chimirri avrebbe dovuto dimettersi. Egli però non intese dire che l'ex-ministro facesse cose più illecite intromissioni. Fazzari continuando, conferma quanto scrisse circa il processo iniziato contro Chimirri.

Interrogasi quindi il signor Schisano, il quale dice che Chimirri, essendo deputato, non ebbe mai rapporti col Ministero per transazioni. I testimoni Sperani, Montepauri, citati dalla Parte civile, dicono che Chimirri si occupò della Società come avvocato, ma si astenne sempre da ogni rapporto fra la Società ed il Ministero. Il deputato Squitti dice che nessuno attaccò mai l'onorabilità di Chimirri.

Col testimonio Muzio è sollevato un primo incidente: dopo aver elogiato il carattere del Chimirri, il teste biasima Fazzari, anche perchè questi contrasse un troppo grosso mutuo colla Banca Romana. L'avvocato difensore Coboevich scatta prontissimo chiedendo a sua volta se si può dire che un ex-guardasigilli sia uscito vittorioso da un processo, la cui sentenza lo dichiarò assolto per insufficienza di indizi. Il pubblico a questo punto si commuove grandemente. Il presidente scampanella, gli avvocati si scambiano vivaci apostrofi. Succede un vero pandemonio, che dura almeno un quarto d'ora. Ci vuol tutta la pazienza del presidente per ristabilire la calma, la quale non viene che quando il presidente minaccia di far sgombrare la sala. Ristabilitosi allora un po' d'ordine, si leggono parecchi documenti, quindi si rinvia il processo a domani.

Conti e previsioni sulla situazione.

Giolitti farà il suo dovere sino all'ultimo.

22, ore 22,35.

Secondo l'*Italie* un gruppo dissidente di ministeriali vorrebbe la ricostituzione del Gabinetto sotto gli auspicii di Zanardelli. Soggiunge che qualcuno vorrebbe si conservasse Giolitti, di cui riconoscono le qualità politiche e parlamentari eminenti; ma l'*Italie* soggiunge che Giolitti non accetterebbe assolutamente siffatta posizione, aggiungendo che se avvenisse la crisi, nessuno degli attuali ministri entrerebbe nel nuovo Gabinetto.

— Il *Popolo Romano* dice che l'Opposizione, allo scopo di scindere la Maggioranza, diffonde la voce che Giolitti provocherebbe la crisi solo per sbarazzarsi di qualche ministro. Il *Popolo*, smascherando tali asserzioni, dice che tali manovre ripugnano al carattere di Giolitti, il quale non separò mai la propria responsabilità da quella dei colleghi, anche quando eravi l'occasione propizia e utile. Tali artifici Giolitti li lascia ad altri, mentre egli vuole sino all'ultimo la soddisfazione di avere adempiuto sempre il proprio dovere. Questa soddisfazione renderà più dolce il successo, se domani uscirà vincitore. Se vinto, gli sarà meno amara la sconfitta, dato che vi sia amarezza nel lasciare il potere in questo momento, dopo gli infiniti triboli con cui gli avversari tentarono di intracciargli la via.

Alla vigilia della riapertura parlamentare

Il discorso di Baccelli a Roma.

ROMA (S.m.) 22. Stasera all'*Albergo di Russia* vi fu un banchetto di 300 coperti offerto dagli elettori del III Collegio di Roma al loro deputato Guido Baccelli. Il banchetto riuscì animatissimo. Alla tavola d'onore Baccelli sedeva fra Jacovacci, presidente del Comitato, ed il deputato Antonelli. Intervennero pure i deputati Ostini, Torlonia, Tittoni, Leali, Randaccio, Ricci, Simonelli, Miceli, Damiani, Palamenghi, Lazzaro, Marazzi, Montagna, Piccolo-Cupani, Valle, Luzzatto, Fusco, Modestino, Pignatelli.

Aderirono Piccardi, Casale, Farina, Placido, Sant'Onofrio, Vastarini, Barzilai, Borruso, ecc.

Al levar delle mense Jacovacci dette la parola a Baccelli, invitandolo a parlare al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! » *(Applausi)* bevo alla salute di Baccelli e dei deputati presenti. *(Applausi)*

Baccelli, fra applausi ed evviva, incominciò il discorso alle ore 22.

L'oratore esordisce accennando a tutte le ragioni per cui i deputati romani negano oggi la loro fiducia al Ministero. Combatte il pagamento dei dazi in oro, i rimaneggiamenti di tasse minaccianti nuove imposte, dicendole misure poco proficue all'erario e dannose all'attività nazionale. Ritiene invece doversi provvedere al bilancio con economie ed incoraggiando l'attività produttiva del Paese.

È convinto che l'attuale non sia una crisi organica ma temporanea, dovuta non alla impotenza d'Italia, ma a difetto delle menti che ci governano. Si occupa poi della giustizia in Italia a proposito dei recenti fatti bancari reclamando giustizia pronta e severa per tutti i colpevoli e misure assicuranti il prestigio della magistratura. Tratteggia quindi la questione sociale e rileva la somma importanza dell'agricoltura in Italia, dicendo che la più grave difficoltà è quella di trovare i fondi pel credito agricolo.

Propone di assoggettare ad una tassa speciale di due lire annue ogni ettaro di terra incolta. Tale tassa dovrebbe ingrossare il bilancio del Ministero di agricoltura, che dovrebbe concorrere con tutte le necessarie guarentigie al pagamento di una quota parte della rendita corrente sul prestito in vantaggio degli agricoltori diligenti e consorziati ovvero di cooperative fra agricoltori. Enumera poscia altre misure da prendersi a favore dell'agricoltura, deplorando che non sia stata fin qui efficace l'azione del Ministero di agricoltura, il quale si arrabattò sulle Banche, che invece dovrebbero essere di competenza del Ministero del tesoro.

Si occupa quindi delle questioni attinenti al Ministero della guerra mostrandosi partigiano della ferma limitata, ma col sussidio di misure assicuranti l'istruzione militare del Paese come propose dodici anni fa col suo progetto di legge sulla scuola popolare, che in fondo sarebbe una coscrizione scolastico-militare a 16 anni.

Si dichiara contrario alla riduzione di due Corpi d'esercito finchè non si abbia questa popolarizzazione dell'istruzione militare. L'oratore svolge le sue idee sulla pubblica istruzione deplorando che non siasi ancora definita la questione universitaria. Discorre poscia dell'azione del Governo all'interno e all'estero e la censura, rilevando le peggiorate condizioni della pubblica sicurezza e la mancanza di fermezza in occasione dello eccidio d'Aigues-Mortes.

Soggiunge: « Ai giorni dei fatti di Aigues-Mortes, di infausta memoria, un nome solo correva sul labbro di tutti dalle Alpi a Palermo, ed era quello che, a torto, è accusato come fautore della guerra, perchè quel nome invece ne assicurava la pace con dignità. »

Chiude con un brindisi al Re che, per le sue virtù, ci ha resi invidiati dalla gente straniera.

Il discorso dell'on. Pozzo ad Arboro.

Arboro, 22 novembre.

(E.) — L'on. Pozzo tenne qui oggi, festeggiatissimo, il suo annunciato discorso politico. Ricevuto prima in Municipio dal sindaco signor Tosone e dal Consiglio comunale, salutato dal segretario comunale signor Roggia, prese poi posto al banchetto avendo ai lati il sindaco di Arboro e i sindaci e rappresentanti dei Comuni del mandamento, quelli di Vercelli, di Candelo, ecc. Eravi pure il consigliere provinciale di San Germano, avv. Alice.

Il banchetto, cui intervennero 150 elettori, è stato riuscitissimo.

Alle frutta diede nuovamente il saluto all'on. Pozzo ed a tutti gli intervenuti il segretario Roggia a nome del sindaco signor Tosone e della popolazione. Fu applauditissimo.

Il maestro Porta lesse poi le adesioni di quelli che, invitati, non poterono intervenire; poche ma sentite parole disse il dott. Ferro di Arboro; quindi prese la parola il deputato Pozzo.

Parlò per circa un'ora con molta chiarezza e con molta sincerità. Si dichiarò risolutamente favorevole a Giolitti, di cui fece risaltare le doti di carattere, di energia, di onestà. Ricordò l'opposizione affatto negativa dei suoi avversari, che non seppero altro che criticare senza trovare efficaci rimedi ai mali da cui è afflitta la nazione. Parlò degli scandali bancari, facendo risaltare il merito del Ministero attuale nell'aver saputo colpire e punire, e dare alle Banche di emissione un aspetto stabile che, se non risponde al suo ideale, essendo egli fautore della Banca unica, è però tale da soddisfare le esigenze urgenti del momento.

Riconobbe che il Ministero fu costretto a mutare parte del suo programma; ma dimostrò come le circostanze non permettessero altra via.

Parlò dell'imposta progressiva, di cu[i] ...tore politica agli esenti non portando beneficio ai meno abbienti; ma egli spera che la proposta, eminentemente democratica, e buona in massima, potrà essere migliorata e resa più consona al suo spirito nella prossima discussione davanti al Parlamento. È doloroso colpire nuovamente i contribuenti, o almeno parte di essi; ma le necessità del bilancio lo esigono, ed egli queste necessità non sa volarle. L'Italia fece come il padre di famiglia che non sa regolare l'entrata con la spesa; ora è venuto il momento di rinsavire.

Non avrebbe coraggio di approvare delle riduzioni nel bilancio della guerra, quando si vedono le altre nazioni — in prima linea la Francia — accrescere ogni dì i loro armamenti.

Lamenta che a Dronero l'on. Giolitti abbia sorvolato sulle riforme organiche, che pur facevano parte del suo programma; ma non crede che il silenzio significhi rinunzia. Esse sono necessarie, urgenti, e il patriottismo, l'abnegazione di tutti devono concorrere ad ottenerle.

Accenna alle leggi sociali presentate dal Ministero ed a quelle che furono approvate dal Parlamento per dimostrare come in questo punto il Ministero abbia mantenuta la parola data.

L'on. Pozzo ricorda poi gl'interessi speciali del suo Collegio, eminentemente agricolo, e si dice superbo di aver potuto ottenere un vantaggio non indifferente all'agricoltura con la legge che aumenta la dotazione del canale Cavour e istituisce la stazione idrotecnica di Santhià.

Dichiara che aiuterà con tutte le sue forze la proposta dell'on. Ricci, tendente a migliorare l'irrigazione di questa zona, perchè egli accetta il bene da ovunque venga, anche se dai suoi avversari.

Chiude dicendo che riprenderà domani il suo posto di soldato, animato alla lotta, non da passioni politiche o partigiane, ma soltanto dal più vivo amore di patria. E questo nome, indissolubilmente legato alla Dinastia Sabauda, gli inspira un eloquente saluto a re Umberto.

Il discorso fu frequentemente salutato da calorosi applausi, ed alla fine fu accolto da una vera ovazione.

Il successo dell'on. Pozzo presso i suoi elettori, molti dei quali non lo conoscevano ancora personalmente, fu completo; egli si è conquistate oggi numerose simpatie.

L'onorevole deputato è partito stasera stessa per Roma per prendere parte fin da domani ai lavori parlamentari.

L'inaugurazione degli studi a Napoli.

Scioperi di telegrafisti e di cocchieri evitati.

NAPOLI (N.m.) 22. Nel pomeriggio d'oggi venne solennemente inaugurato il nuovo anno accademico alla nostra Regia Università. Presiedette la bella cerimonia il rettore di nuova nomina, prof. Masci, il quale pronunziò brevi parole in commemorazione de' professori defunti durante lo scorso anno scolastico.

Il rettore fece ancora un largo riassunto sull'andamento generale dei nostri studi universitari, quindi invitò il senatore Pessina a pronunciare il discorso inaugurale. L'illustre giureconsulto trattò diffusamente del « principio organico della scienza sociale » tenendo desto per circa un'ora l'eletto uditorio e procurandosi al fine del suo dire prolungati applausi.

Nel vasto salone, oltre a moltissimi professori, alle Autorità cittadine ed a parecchie eleganti signore, vi era pure un grande numero di studenti; in complesso assistettero alla cerimonia non meno di duemila persone.

— Oggi i nostri impiegati del telegrafo, che ieri ancora parevano disposti ad imitare gli scioperanti di Roma, si recarono tutti regolarmente all'ufficio senza provocare nessun disordine.

— Un altro principio di sciopero che pareva molto più tenace, quello dei cocchieri di tranvie, pare egualmente evitato.

Il commissario regio, cedendo alle giuste insistenze dei vetturini da nolo, elevò il verbale di contravvenzione contro la Società delle tranvie per le recenti infrazioni ai regolamenti. In seguito a tale fatto il presidente della Società dei cocchieri stasera recossi personalmente dai principali padroni di vetture, dando ordine di proseguire il servizio. Sperasi così che lo sciopero sarà finito prima che nato, malgrado che qualche carrozzella siasi stasera già ritirata per eccesso di zelo.

Morte del sotto-prefetto d'Ivrea.

IVREA (N.s.) 22. Oggi alle ore 14 è spirato il cavaliere Manara, sotto-prefetto d'Ivrea. Era un egregio funzionario. La cittadinanza è impressionata. Domani alle ore 15 avranno luogo i funerali.

Alessandro vuole essere seppellito in Bulgaria.

Riunioni politiche a Vienna. Il programma del Gabinetto di coalizione.

VIENNA (S.m.) 22. La *Politische* ha da Sofia: « La contessa di Hartenau notificò ufficialmente al Governo bulgaro il desiderio espressole dal suo defunto consorte di essere seppellito in Bulgaria. » (1)

— I ministri Plener e Wurmbrand intervennero alla riunione del Club della Sinistra tedesca, accolti da grande entusiasmo. Plener rilevò la difficoltà della situazione politica interna, non esistendo in Austria una Maggioranza formata da un solo grande partito. Il nuovo Ministero è perciò costretto ad appoggiarsi sopra una coalizione di tre partiti. Dichiara che preferisce ciò piuttosto che facilitare il ritorno all'antico stato di cose, ovvero facilitare una combinazione escludente la cooperazione della Sinistra tedesca. Nè Destra nè Sinistra dovranno avere aspirazioni esagerate. Plener spera che l'amministrazione potrà ringiovanirsi ed i tre *clubs* formanti la Maggioranza potranno sempre più unirsi nell'intento comune. Invita la Sinistra tedesca ad appoggiare l'intero Gabinetto Windischgraetz.

Poscia Wurmbrand prese la parola. Parlò nello stesso senso di Plener, rilevando la necessità di abnegazione politica da parte dei partiti coalizzati, promettendo di soccorrere l'industria e le classi industriali nella lotta contro la concorrenza internazionale. *(Vivi applausi)*

Il ministro Sawersky, intervenuto alla riunione del *club* dei deputati polacchi, dichiarò che durante i negoziati per la formazione dell'attuale Ministero di coalizione egli ispirossi all'idea di assicurare al partito polacco parità di condizioni nel Gabinetto e verso gli altri partiti. Per provare la vitalità della maggioranza di coalizione occorre un programma su cui sia possibile l'unione dei partiti. Conchiuse dichiarando che il programma ministeriale presenterassi domani alla Camera.

Il ministro Falkenhayn intervenne alla riunione del *club* dei deputati conservatori, e pregò gli amici di accordare al Gabinetto la stessa fiducia da lui personalmente finora accordata.

Si decise di discutere domansera il programma che il Gabinetto leggerà domani alla Camera.

(1) A questo proposito la *Stefani* riceve quest'altro telegramma:

« *Sofia*, 22. La salma del conte D'Hartenau verrà trasportata a Sofia col consenso della famiglia a spese dello Stato e deposta nella più antica cappella o 'odossa. »

La Svizzera interdice l'entrata al bestiame italiano.

BERNA (S.m.) 22. Il dipartimento federale d'agricoltura, in seguito alla febbre aftosa manifestatasi in Svizzera nel bestiame italiano, decise oggi di proibire l'introduzione del bestiame proveniente dalle provincie di Milano, Novara e Torino, nonchè il transito nella Svizzera del bestiame italiano destinato al mercato.

Trionfo dei monarchici a Madrid.

MADRID (S.m.) 22. Nelle elezioni municipali a Madrid furono eletti 19 consiglieri monarchici e 10 repubblicani. I monarchici hanno la maggioranza nella maggior parte della città.

Lo stato d'assedio a Pernambuco.

NEW-YORK (S.m.) 22. Il *New-York Herald* ha da Montevideo: « Lo stato d'assedio fu proclamato a Pernambuco ».

Nel regno della donna

Una pittrice di gatti.

È intitolato così il libro pubblicato da Enrico Havard su Enrichetta Ronner, entusiasta del grazioso animale, e la ritrattista, direi, dalle sue movenze, delle sue mosse infinite.

Enrichetta Ronner nacque il 31 maggio 1821 ad Amsterdam da una famiglia di pittori. Il padre, Giuseppe Knip, cieco a forza di lavorare, contrariò dapprima la tendenza della figliuola, poi cedette alle sue suppliche e volle egli stesso iniziarla ai principii dell'arte. A quindici anni, cioè nel 1836, ella espose e vendette a Dusseldorf il suo primo quadro, e da allora in poi col prodotto delle sue fatiche aumentò le scarsissime rendite della famiglia. Fatta sposa nel 1850 del Ronner, malaticcio e incapace a guadagnarsi la vita, fu ancora essa che mantenne il marito ed i suoi cinque figliuoli adoperando indefessa il suo pennello.

Ma le sue prime simpatie si rivolsero ai cani, a quegli cuori modesti che facevano a Bruxelles fino a pochi anni or sono il servizio di trasporto.

Solo più tardi, quando la vita casalinga e tutta delicata ed allevare la sua numerosa figliuolanza costrinse l'artista alle lunghe giornate sedentarie, ella osservò e studiò nelle forme e nelle abitudini il gatto, e ad esso consacrò unicamente la sua ricca tavolozza.

Questa in riassunto è la storia che narra l'Havard della Ronner, che mi pare interessante non solo per l'artista ma per la donna.

Egli però non si limita ad una biografia della pittrice, ma tesse la storia del gatto a traverso i secoli. Venerato dagli egiziani, trascurato dai greci e dai romani nella epoche guerresche, dimenticato completamente nel medio evo, lui cui le tenerezze di dame e castellane si rivolgono al cane, trionfa finalmente al tempo quando con Enrico IV l'Europa prende un aspetto più pacifico.

Poi ricchi più soffici e comodi il pigro animale riprende il suo posto accanto al fuoco e sfoggia le sue grazie feline che ispirano letterati ed artisti.

Richelieu, Mazarino, Colbert gli accordano i loro favori; Madame du Deffand, Châteaubriand, Victor Hugo, Teofilo Gauthier le cantano in versi; Greuze lo ritrae sulle sue tele, fino a che Enrichetta Ronner le immortala dipingendolo nello *Scacco Matto*, nel *Giro intorno al mondo*, nella *Famiglia turbolenta* e in molti altri quadri di cui si vedono leggiadrissime immagini nel libro di cui parlo.

Ora la Ronner ha settant'anni, ne ancora si è esaurita la sua meravigliosa fecondità artistica; il re dei Belgi le ha conferita la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo e la femminilità moderna è fiera di questa dama che ha onora nella ristretta e santa cerchia della famiglia e la quella più vasta ma non meno nobile dell'arte.

***

Ed ora ecco una notizia che io giudico degna di grande interesse per le famiglie torinesi.

La signora Adriana König, una tedesca intelligente ed attiva, ha iniziato nell'Istituto femminile diretto dal professore Da Camino un corso di pubbliche conferenze intorno all'economia domestica e più particolarmente intorno alla *gastronomia*.

Ogni domenica, dalle 14 alle 16, avranno luogo queste conferenze, seguite da pratiche esercitazioni; durante la prima ora vi assisteranno le signore e signorine della società; la seconda ora sarà destinata alle persone di servizio, e le vivande preparate saranno poi distribuite ai poveri della città.

L'Inghilterra, madre delle modeste e utili arti domestiche, la Germania, l'America hanno in gran numero scuole dove le giovinette imparano ad eseguire i precetti che dovranno un giorno insegnare quando saranno a capo di nuove famiglie.

L'Italia era ancora sprovvista di questo utile ramo l'insegnamento ed è solamente da rimpiangere che l'iniziativa ci venga da una straniera.

Pur troppo da noi durano ancora pregiudizi di epoche lontane e diverse dalla nostra! È molto signora che posseggono a meraviglia l'arte di dirigere un salone di conversazione, di redigere la lista di un pranzo elegante, di trovare imbarazzate se dovessero eseguire la più modesta delle vivande o riordinare la più piccola delle case.

Eppure è vecchio e savio precetto: chi vuol comandare deve saper fare, e ne sono convinte le figliuole del principe di Galles, che, destinate a sedere sui troni delle Corti europee, sono istruite le più sapienti ed abili massaie che possa desiderare una *bonne* borghese.

Ne sono convinte le graziose americane, che vedono spavento ritornare nelle nostre lontane il cinese e il piccolo giapponese a cui a forza di ... e sapienza hanno insegnato le più complicate ricette di un Vatel parigino.

Dunque, signore torinesi, non abbiate in disdegno l'istituzione della Fräulein tedesca; essa è una cortese e colta gentildonna; consacratele un'ora della vostra settimana; i portici avranno qualche leggiadra ornamento di meno, ma le famiglie guadagneranno delle abili e finissime cuoche.

***

Olga Vallese di Taissevan mi chiede se e deve cedere la destra o la sinistra del divano alla signora che la onora di una sua visita.

Una volta la padrona di casa occupava la destra del divano, salvo a cedere il posto ad una signora più di lei avanzata negli anni. Mi pare però assai più gentile l'usanza moderna, secondo la quale ella siede addirittura a sinistra e lascia il così detto posto d'onore alla persona che la visita e non rinunzia al suo cantuccio se non quando si trovano contemporaneamente nel suo salone due signore più di lei attempate.

In questo caso ella ha verso le sue visitatrici un obbligo doppio di cortesia: anzitutto i doveri della ospitalità e di più quelli non meno sacri che impongono i capelli bianchi.

Si evitano così quei continui cambiamenti di posto, quello scambio di complimenti che sono una perdita di tempo, tengono a disagio altre persone presenti e rompono la calma armonia di una sala di conversazione.

***

Una mamma si lagna che la sua figliuola ha già, non ostante la mitezza dell'aria autunnale, le mani screpolate, e chiede a me il rimedio contro il noioso inconveniente.

È vero, io ho promesso pochi giorni or sono alle mie lettrici alcuni principii intorno all'igiene della bellezza, ma in questi casi non basta la fantasia e il desiderio di dir bene, occorre la scienza, e per ciò ho ricorso ai lumi di una donna che ha dedicato il suo ingegno a migliorare, direi, *la specie femminile*.

Nel caso della mamma che mi scrive, la signora Pokitonoff consiglia prima di tutto l'abbandono completo delle abluzioni d'acqua fredda.

Contrariamente alla credenza popolare, si è riconosciuto che l'acqua, non combinandosi colle sostanze che segrega la nostra pelle, nulla serve per la nettezza; occorre invece un corpo grasso il quale si unisce ai prodotti delle glandule e ridona alla pelle la morbidezza necessaria.

Obbligati dunque la sua figliuola a strofinarsi le mani con la glicerina, a tenerle la notte chiuse in guanti ... e bene unti, e vedrà che in pochi giorni scompariranno ... screpolature.

Nè chi legge questi consigli creda che io voglia fomentare la vanità ai poi attendere alle faccende domestiche tanto colle mani morbide e bianche quanto con le dita ridotte a ... compassione.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 21 (slec-f.s.). **I gondolieri reduci da Chicago.** — All'apertura della grandiosa Mostra mondiale una settantina di gondolieri dei nostri traghetti si sono recati a Chicago, servendo a condizioni ottime in un angolo di Venezia improvvisato. Durante la loro permanenza in America essi organizzarono delle regate alla veneziana, per cui la Stampa americana ebbe elogi grandissimi. Ora essi, tornati alla loro Venezia ed al modesto lavoro dei traghetti, hanno offerto al Municipio, con pensiero gentilissimo, le bandiere conquistate a Chicago, perchè siano conservate nel civico Museo Correr.

— **L'ingenuità d'una tedesca.** — Fermatasi un giovinotto con ... anni, vestito decentemente, presentava all'abitazione di certa Elisa Penclaes, vecchia di 70 anni, qualificandosi per guardia di questura in borghese, ed invitava a recarsi subito alla sezione del sestiere di Castello, dove s'aveva urgente bisogno di parlarle. La buona vecchietta, ch'è sola in casa, chiuse la porta, e via subito all'ufficio. Quivi caddero dalle nuvole: nessuno aveva mai pensato a lei. Essa allora, essendo tedesca e mancando a stento all'aspettativa, credette di aver mal compreso, e si recò alla questura centrale, dov'ebbe la stessa risposta. Tornata allora, seccata e stanca, alla sua abitazione, trovò che le era stato rubato un bel gruzzoletto di denaro, della carne ed alcuni oggetti di qualche valore. Così la povertà s'accorse troppo tardi che il finto agente non era che un abile mariuolo, il quale le fece uscire di casa per compiere tranquillamente le sue ladresche imprese.

SAVONA, 21 (E.). **Le dimissioni di Boselli da consigliere.** — Con sua lettera del 20 corrente agosto, qui pervenuta inaspettata nel momento più grave della nostra crisi comunale, l'on. Paolo Boselli, benemerito nostro deputato, rassegnava le dimissioni dalla carica di consigliere, giustificandole colla circostanza del non poter ... diligenza alla carica stessa.

Officiato dal sindaco a recedere dalla sua determinazione, l'egregio uomo ritenne doverci insistere, e le dimissioni questa sera soltanto, in corso di alle prolungatasi crisi, vennero comunicate al Consiglio, il quale deliberò unanime di non accettarle, onde al Comune nostro, nelle difficili attuali condizioni, siano conservati il prezioso consiglio e l'opera efficace ed intelligente dell'illustre nostro concittadino.

PARMA, 21 (Bocca). **Crisi municipale.** — Iersera ebbe luogo al Consiglio municipale una seduta assai tempestosa essendosi alcuni consiglieri radicali scagliati contro il sindaco e contro l'assessore prof. Tensini, per ... quest'ultimo recato alla stazione ad ossequiare il Conte di Torino nel suo passaggio da questa stazione di ritorno da una partita di caccia nelle tenute del marchese Carrega a Sala Baganza. In seguito a ciò il sindaco dott. Giovanni Mariotti ha rassegnato oggi le sue dimissioni.

CUNEO, 20 (Fert). **Due importanti questioni di diritto amministrativo.** — Anzitutto il Consiglio fu chiamato a deliberare sulle diverse domande di sussidio a Comuni danneggiati da inondazioni e da incendi e da grandini; e nella discussione si è presentata la grave questione se, trattandosi di spese facoltative, si ritenesse sufficiente l'approvazione della maggioranza dei presenti, ovvero si richiedesse il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia e quindi se occorresse il voto dei due terzi dei presenti.

Il Consiglio ha deliberato che, sono avendo le proposte ottenuto neanche il voto dei due terzi dei presenti, non dovessero ritenersi approvate.

Contro questa deliberazione vi sarà certo ricorso dei Comuni interessati.

Si deliberò pure di sospendere qualsiasi votazione sulla classificazione di nuove strade fra le provinciali, attese le condizioni finanziarie poco floride della provincia, le quali verrebbero anche aggravate nel caso che venisse respinto il ricorso contro la classificazione fra le provinciali di alcune nazionali.

Altra importante questione fu ampiamente discussa sulla domanda della frazione di *San Giovanni Bormasse* per separazione dal Comune di Cherasco. Questa città ha un debito di oltre ...000 lire. Il Comune di Saimour, a cui la frazione vorrebbe aggregarsi, deliberò di assumersi una parte del grave debito nelle proporzioni determinate dalla legge.

Era dubbio se dovendo il Comune di Salmour accollarsi un debito di circa 80,000 lire, la sua deliberazione dovesse essere approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il Consiglio provinciale a maggioranza di due voti ha deliberato in senso negativo e delegò al presidente la nomina di una Commissione per riferire in merito.

— (21). **Necrologie.** — È vivamente compianta dall'intera cittadinanza la morte di Francesco Javelli, suocero dell'egregio e distintissimo signor D'Avezzo, professore di disegno nell'Università di Messina ed ora residente a Costantinopoli, chiamatovi dal sultano pel progetto dell'Esposizione internazionale ivi indetta. Alla vedova le più vive e sincere condoglianze.

— **Comizio Agrario.** — Il nostro Comizio Agrario da ogni giorno novelle prove di attività a pro della agricoltura; nell'ultima seduta dell'11 novembre ha deliberato di promuovere un'Esposizione agricola da tenersi in Cuneo nel primo dell'anno 1895.

— (21). **Mercato.** — Favorito da un tempo splendido si è tenuto oggi un mercato dei più floridi, specie dopo una fiera così importante come quella di San Martino dell'11 corrente. Si fecero molte contrattazioni in bestiame, cioè in pecore, maiali e buoi, in castagne fresche, di cui la quantità è stata accertata di miriagrammi 12,000, ed in patate.

Anche il mercato delle granaglie è stato assai rimarchevole, e soprattutto pei fagiuoli bianchi e comuni, di cui se ne vendettero per oltre ... ettolitri. Prezzi medii sempre scarsi: Frumento, all'ettolitro L. 15 ... — Barbariato, 11 ... — Granturco, 8 50 — Fagiuoli bianchi, ... 65 — Patate, ogni miriagr., 0 82 — Castagne fresche, 1 10.

BORGO SAN DALMAZZO, 21 (Strezzo). **Tranvia elettrica.** — Ci consta che l'impresario signor Vigna Francesco, proprietario della tranvia Cuneo-Borgo San Dalmazzo, molto probabilmente attuerà un disegno da tempo accarezzato, istituendo cioè la tranvia elettrica da questo Borgo a Cuneo. Sappiamo pure che in questi giorni il signor Vigna si recherà a Genova, Firenze e Milano per studi relativi alle tranvie elettriche che colà già funzionano. Così Borgo San Dalmazzo, che nel 1877 primo in Italia, se non andiamo errati, inaugurava un servizio di tranvia, ora primo in Piemonte s'arricchirebbe d'una tranvia a trazione elettrica.

— **Tiro a segno nazionale. — Gara comunale.** — La presidenza di questa Società mandamentale di tiro a segno, nel desiderio di dare viemmeglio sviluppo alla patriottica istituzione e di recar vantaggio ai numerosi soci, ha deliberato di riprendere le esercitazioni il giorno 26, che vennero interrotte causa il raccolto delle castagne, presso il poligono di tiro.

Nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo dicembre avrà luogo la gara comunale con premi in medaglie, oggetti e denaro.

GOVONE, 21. **Conferenza agraria.** — Domenica 26 corrente, alle ore dieci, il prof. cavaliere G. Grazzi-Soncini, direttore della R. Scuola enotecnica d'Alba, aderendo cortesemente all'invito di questa Società Agricola, terrà nel teatro del Castello una pubblica conferenza trattando del *Modo più efficace ed economico di concimare il terreno.*

SALUZZO, 22 (Mtur). **La querela dell'on. Buttini.** — Generalmente si sarebbe creduto che coll'epilogo del processo di Torino, in cui il nostro onorevole Buttini ebbe un trionfo maggiore d'ogni sentenza, sarebbe anche cessata la querela contro il *Piccolo* di Cuneo, il quale a breve lasso di distanza dalla *Gazzetta di Torino* pubblicava pure una corrispondenza lesiva all'onore dell'egregio deputato. E questa ipotesi era corroborata dal fatto dell'esistenza di un certo ... fra i corrispondenti dei due giornali. Ora invece da analoghe citatorie diramate apprendiamo che il processo venne fissato pel 15 prossimo dicembre al Tribunale di Cuneo, ma si spera che, come pel processo di Torino, si finirà in un'ampia dichiarazione in cui, riconoscendosi l'errore degli uni e degli altri, rispecchierà di nuova luce l'onestà ed onorabilità dell'on. Buttini.

VERCELLI, 22 (s.). **Conferenza.** — Venerdì sera, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai, avrà luogo una conferenza del professore cav. Giuseppe Puglisi, oratore ben noto e stimato, sul tema: *A zonzo per l'infinito.*

IVREA, 21 (Mizzo). **Ferrovia Ivrea-Castellamonte.** — Per iniziativa del sig. cav. Rosso, sindaco di Parella, vuolsi gettare le basi per la costruzione della linea economica da Ivrea a Castellamonte. Si terrà probabilmente in questi giorni una conferenza all'uopo. Possa questa corrispondere all'importanza dell'argomento e ottenere i desiderati effetti.

— **Nomina.** — Il Consiglio comunale, in sua seduta dello 18 corr., addivenne alla nomina del direttore-reggente del dazio nella persona del sig. Taruffi, già ricevitore daziario. Tale nomina incontrò l'approvazione generale della cittadinanza, la quale vide con ciò come l'equità e la giustizia si facciano strada nel nostro Consesso municipale.

— **Bilancio 1894.** — Nella stessa seduta 18 corrente doveva pure discutersi il bilancio 1894, ma la discussione venne differita su proposta del consigliere commendatore prof. Bottiglia, il quale presentò un ordine del giorno, che fu accettato, per la nomina di una Commissione con incarico di compulsare detto bilancio e riferirne in proposito al Consiglio. È questa una innovazione che ridonda tutta a vantaggio della finanza municipale, la quale ha bisogno di essere prudentemente esaminata, il che faranno certo, compresi della gravità del mandato, i signori cavalieri Olivetti e Realis e comm. avv. T. Rossi, membri della Commissione.

— **Polizia urbana.** — In detta seduta venne finalmente resa cognita al Consiglio la relazione della Commissione d'inchiesta nominata all'uopo. Approvata la medesima, si diede mandato alla Giunta di prendere i provvedimenti in base e secondo le conclusioni della relazione stessa.

— **Tranvia Ivrea-Santhià.** — Domenica sera coll'ultimo treno che doveva arrivare ad Ivrea alle 8 ebbe a verificarsi un altro guasto nel materiale. La macchina, giunta alla fermata di Anzasco, non potè più proseguire per rotture agli ingranaggi e i viaggiatori dovettero trasferirsi ad Ivrea o a piedi o in vettura. Per fortuna non si hanno a registrare disgrazie, ma sarebbe bene che la Direzione pensasse a prendere qualche provvedimento atto a garantire i viaggiatori che percorrono detta linea. Che possa far tutte le economie possibili sul personale pazienza, ma sul materiale non si capisce punto.

Sarebbe pur bene che si pensasse anche al servizio postale, il quale per l'importanza che ha è molto e molto trascurato.

OVIGLIO, 21. **Il nostro deputato.** Si potrebbe sapere perchè mentre tanti deputati manifestano pubblicamente le loro idee sulla odierna situazione politica e danno conto della loro condotta tenuta alla Camera, l'onorevole Ercole non dice verbo? Che abbia paura di compromettersi, o che nulla, proprio nulla abbia da dire ai suoi elettori? Se mai staremo a vedere e lo seguiremo alla Camera nei sì e nei no (compresi gli squagli).

ROCCAVIONE, 20 (Stratto). **Illuminazione elettrica.** — Ieri s'inaugurò l'impianto della illuminazione elettrica, eseguito dalla solerte ditta Carlo e Maurizio fratelli Parola di Borgo San Dalmazzo.

I lavori furono diretti dall'egregio cav. Eugenio Vesme per conto della Ditta « E. Vesme e C. » da poco stabilita in Cuneo. L'officina di produzione della corrente elettrica è quella stessa che già ben da due anni serve per l'illuminazione della vicina Borgo San Dalmazzo.

In questi ultimi mesi, per opera dei fratelli Parola, il materiale dell'officina venne notevolmente aumentato e adattato al maggior consumo per parte degli abbonati; la linea dall'officina di Roccavione a Borgo San Dalmazzo venne tolta dalle proprietà dei privati e trasportata sulla strada nazionale, per assicurarla dai guasti che le piene del Gesso avrebbero potuto arrecare.

Venne pure aumentata la conduttura onde renderla adatta ai crescenti bisogni. I lavori furono affrettati, desiderando la Ditta illuminare il paese nella ricorrenza della festa di ieri e della susseguente fiera. Per ora dell'illuminazione ne usufruiscono solo i privati, che dimostrarono un amore al progresso incoraggiando l'impresa e tra questi ci compiacciamo segnalare il segretario comunale signor Viale, che tanto s'adoperò perchè si avesse la desiderata luce: la piazza principale « dello storico olmo, » venne gratuitamente illuminata ieri sera dalla cortesia dei fratelli Parola ed altrettanto si farà oggi.

Ci auguriamo quindi che in tempo non lontano il Comune, poichè l'occasione si offre propizia, vorrà, come già fecero Borgo San Dalmazzo, Chiusa Pesio, Dronero ecc. illuminare le piazze e le vie a luce elettrica, tanto più che tra noi l'illuminazione lascia molto a desiderare, non avendosi che poche ..... quando splende alta la luna.

TENDA, 21. **Nuova parrocchia.** — Finalmente la nuova parrocchia cosidetta *del Piano* è un fatto compiuto. Per essa istituirono notevoli legati il defunto vescovo di Cuneo monsignor Formica e il prete tendasco don Brusco; ma per riuscire nell'intento si dovettero superare difficoltà non comuni, che furono vinte mercè la concordia del Municipio colla popolazione, e mercè sottoscrizioni aperte dal cav. Alessandro Guidi e dall'ottima sua signora. Il nuovo parroco ebbe lietissime accoglienze.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La misteriosa partenza di un principe. — A proposito della partenza del principe d'Alcantara, candidato al trono del Brasile, annunciata e poi smentita dai nostri dispacci parigini, togliamo dal *Paris* giunto stasera, che l'ebbe dall'*Agence Nationale*, la seguente informazione:

« Il personale della stazione di Saint Lazare persiste a dichiarare che il misterioso viaggiatore era realmente il principe d'Alcantara.

« Il viaggiatore, come il conte d'Eu, portava la barba nero-chiara, era di statura media, dimostrava diciotto anni. Vestiva un soprabito chiaro ed un cappello tirolese; aveva a tracolla un grosso cannocchiale da cavalleria.

« Tutti i personaggi presenti — oltre una trentina, fra cui parecchie dame eleganti — presentavano la maggior correttezza, e parecchi avevano al petto decorazioni americane. Inoltre erano realmente inchini d'omaggio che rendevano al giovinotto e non semplici saluti d'amicizia, come fra gente dello stesso rango.

« I 37 colli del bagaglio portavano la marca di *Pedro*. Venti persone all'incirca presero posto nei saloni riservati ed una diecina rimasero sul quai, profondendosi in grandi inchini al momento della partenza. »

Ora, a chi credere?

— **Il processo per gli omicidi del Gard.** — Dopo l'ultimo interrogatorio dei 17 accusati per gli eccidi d'Aigues-Mortes, che ebbe luogo domenica scorsa, tutte le carte del processo partirono, lunedì sera, per Parigi. Affine d'evitare critiche, ancorchè ingiustificate, specialmente sotto l'aspetto delle relazioni internazionali, il Governo francese ha sottoposte queste carte all'esame della Corte di Cassazione. È quasi certo che questa rinvierà la causa dinanzi a un'altra Corte d'Assise.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

22, ore 18,30.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* uscito quest'oggi contiene una circolare diretta in principal modo ai procuratori generali affinchè diano ai rispettivi subalterni le necessarie istruzioni dirette ad ottenere l'espletazione sollecita dei processi pendenti da oltre sei mesi, e tali istruzioni sono pubblicate in questo stesso Bollettino.

Il medesimo Bollettino pubblica pure le istruzioni per l'esecuzione del decreto emanato nel mese di agosto u. s. estendente le attribuzioni degli uffici delle Avvocature erariali agli Economati generali dei Benefizi vacanti ed agli Enti morali dai medesimi amministrati.

Vengono in seguito le seguenti disposizioni:

Tribunali. — Barba e Isnardi, aggiunti giudiziari presso il Tribunale di Torino, sono applicati ivi all'ufficio dell'istruzione dei processi — Andreis, aggiunto giudiziario applicato alla R. Procura del Tribunale d'Aosta, è trasferto al Tribunale di Torino — Antonielli, id. id. alla R. Procura del Tribunale di Verona, è trasferto id. id. di Torino.

Cancellerie. — Vallerini, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Nervi e destinato cancelliere alla Pretura di Sarzana, è trasferto definitivamente alla Pretura di Dolceacqua.

Notai. — Giannotti, notaio residente nel Comune di Vico Canavese, è traslocato ad Ivrea, capoluogo del distretto — Biava, notaio nel Comune di Sale Castelnuovo, è trasferto nel Comune di Castellamonte — Ghighetti, notaio a Pragelato, è trasferto a Duriasco.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

22, ore 20,10.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* uscito quest'oggi contiene le disposizioni, nomine e circolari seguenti:

Ispettorato generale della pubblica istruzione. — Vennero nominati membri dell'Ispettorato generale del Ministero della pubblica istruzione: Chiarini, Torraca, Biagi, Casini, Castellini, Gennaro, Agostini, Cavazza.

Sono aggregati allo stesso Ispettorato Cavanna, Pistarelli e De Giasca.

Ginnasi. — Hote, direttore del ginnasio di Oneglia, è trasferto direttore a quello di Mortara, e Bachirotti da quello di Mortara passa a quello di Oneglia — Il professore Fassanetti è trasferito da Casale a Sassari, Ottolenghi da Fossano a Casale — Antonini, professore reggente nel ginnasio di Mazzara del Vallo, è trasferito a Ceva. — Venne revocata la nomina di Musso a professore reggente di una delle classi inferiori del ginnasio di Ceva — Paglieri, professore incaricato a Recanati, è trasferito a Savigliano.

Convitti nazionali. — De Cesna, istitutore a Novara, è trasferto a quello di Torino.

Scuole tecniche. — Baccalario, professore reggente nella Scuola tecnica a Porto Maurizio, è trasferto ad Iglesias — Coalo, id. id. id. id. a Corleone, è trasferto a Porto Maurizio.

Personale di Musei e Gallerie. — Donati, direttore dei Musei e Gallerie, in aspettativa, è collocato a riposo.

Provveditori agli studi. — Volpe, provveditore agli studi, è collocato a riposo d'ufficio per ragione d'età — I seguenti provveditori agli studi sono trasferti come segue: Rosa da Venezia a Macerata; Castelli da Macerata ad Ascoli Piceno; Straccali da Ascoli Piceno a Perugia; De Luca da Catanzaro a Messina; Coban da Messina a Palermo.

Consiglieri scolastici. — Castaldi, direttore generale delle scuole elementari, è nominato consigliere scolastico della provincia di Novara.

Maestri di ginnastica. — Ravano è nominato maestro di ginnastica e destinato al Liceo-Ginnasio di Carmagnola — Roscio, maestro di ginnastica ad Ivrea, è trasferto ad Urbino.

Per le nomine, promozioni e trasferimenti. — Il Bollettino pubblica una circolare di S. E. il ministro Martini, con la quale avverte che il nuovo Ispettorato generale non terrà conto delle domande circa le nomine, promozioni o trasferimenti di insegnanti, se non perverranno al detto Ispettorato per via gerarchica.

Per l'entrata ai Musei, Gallerie, ecc. — Il medesimo Bollettino pubblica una circolare della Direzione generale per l'Arte antica, avvertente che d'ora innanzi basterà avere ottenuta una volta tanto la tessera d'entrata gratuita ai Musei, Gallerie, Scavi, ecc., perchè questa tessera valga a farne ottenere una simile dall'Istituto di qualunque città in cui il visitatore successivamente desidera di essere ammesso.

REATI E PENE

Il processo della Banca Popolare.

(Corte d'Appello di Torino)

Nell'udienza di ieri continuò con vigoria di argomenti la sua requisitoria il Pubblico Ministero. Replicarono indi gli avvocati Palberti e Nasi.

Processo Orsini per l'omicidio dei signori Currò.

Genova, 21 novembre.

(Assam) — Il presidente inaugura la seduta dichiarando che ha disposto per l'accesso sopra il luogo del delitto non appena escussi i testimoni Nicoletti Carlo, maresciallo di P. S., e De Paoli, alunno di cancelleria. La deposizione del primo è di nessuna importanza, ma quella del De Paoli accenna a cause novissime che proiettano in certo modo una luce sinistra sulla condotta morale dell'accusato Orsini. Il testimone racconta che da una certa pollivendola di via della Croce Bianca è venuto a sapere che l'Orsini, abitando una cameretta subaffittatagli da una vedova, madre di tre figlie, diede luogo a molte rimostranze per frequenti litigi da parte dei coinquilini della casa, i quali si videro nella necessità di far tutto il possibile perchè fosse mandato via. Aggiunge che dopo la morte della madre ebbe miro seduttrici sulle tre giovani.

L'Orsini in parte ammette ed in parte esclude la deposizione del testimonio; nega poi recisamente di aver pensato alle ragazze.

Sono le 10: l'udienza è tolta per la visita dell'appartamento del Currò.

L'imputato vi viene tradotto a mezzo di una vettura pubblica scortata da cinque carabinieri: il presidente, la Corte, il P. M., la Giuria, il Collegio della difesa, la Parte civile, tutti i testimoni escussi nella giornata di ieri, i rappresentanti dei giornali cittadini vi si recano a piedi.

L'Orsini ricostruì la scena del delitto secondo la sua deposizione: altrettanto fecero la Maccagni, il Burlando ed il Principe.

Poco prima delle dodici vennero ammessi nell'appartamento tutti i corrispondenti dei giornali rappresentati in Genova.

Alle 14 e mezzo si riapre l'udienza.

Il dottore Gerolamo Venco, settantenne, non dice gran che di bene a proposito del carattere del vecchio Currò; anche lui fu spesso gratificato degli epiteti di *animale, imbecille*. Rispondeva dandogli del *mulo carico d'oro*.

Ciurlo Pietro, Foppiani avv. Luigi e Palmieri Raffaele, spesso commensali del Currò, ripetono su per giù la deposizione del dott. Venco. Nessuno ritenera capace l'Orsini del delitto commesso.

Cappello Agnesina, un'altra ... importante dell'accusa perchè in intime relazioni col Currò figlio, delude la generale aspettativa. Non dice nulla di nuovo: afferma sulla bontà d'animo e di cuore del Nicolino Currò, e degli sfoghi che a quando a quando gli faceva sulla padronanza presa in casa dall'Orsini. Veste a lutto stretto con fittissimo velo sul viso: la sua deposizione è molto franca e precisa.

Il capitano marittimo Arturo Brizzolesi, sebbene teste a difesa, viene udito dovendo con la sua nave lasciare il porto di Genova. Ebbe per due anni a servizio l'Orsini e ne loda l'onestà e la bontà di carattere.

Essendo escussi i teste stamane trattenuti, si toglie la seduta alle 16,15.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Si annuncia per la sera di sabato prossimo lo spettacolo d'onore della valorosa prima ballerina signorina Antonietta Bella. Si rappresenterà il *Guarany* e quindi il fortunato ballo *Brahma*, nel quale la seratante eseguirà col bravo primo ballerino signor Rizzo un nuovo passo a due.

La signorina Bella è troppo conosciuta dal nostro pubblico perchè sia sentito il bisogno di parlare ... in suo favore. Il pubblico, siamo certi, andrà numeroso a rendere omaggio a questa valentissima artista.

Teatro Gerbino. — Buon esito ebbe la serata d'onore del brillante Arturo Garzes.

Il simpatico attore fu salutato da un caloroso applauso di *sortita* e raccolse approvazioni *sine fine*. Con lui condivisero gli onori della serata gli altri attori; e specialmente la signorina Tina Di Lorenzo, la signora Zucchini ed il Reinach.

L'annunciata prima rappresentazione del nuovo lavoro di Sabatino Lopez, *L'ospite*, è fissata a sabato. Questa sera intanto si avrà la *Francillon*.

Una commedia di Rapisardi caduta. — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di stamane, ore 0,30:

« Iersera si è rappresentata a questo teatro Valle la nuova commedia di Mario Rapisardi intitolata: *La famiglia del signor Teofilo*. L'aspettazione era grandissima ed il pubblico accorso al Valle eletto e numeroso. Ma pur troppo l'esito non è stato diverso da quello ottenuto in altri teatri, dove il lavoro fu già rappresentato. La commedia è caduta inesorabilmente. »

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima alle ore 13.

Gara internazionale polare. — Ci scrivono e preghiamo pubblichiamo senz'altro:

« Per l'occasione dell'apertura della Camera un nostro concittadino, il Volante, avrebbe fatto riverente offerta agli onorevoli rappresentanti della nazione di un cenno, nel quale si annunzia non essere improbabile che la « gara internazionale, secolare dei poli » sia vinta dall'Italia nel nome di Dante e nella conferma sperimentale, negli statuti ed anatomia della terra, stata esplicata dal Volante stesso in devoto omaggio per le sovrane nozze d'argento.

« Scopo di tale cenno, sottoposto al Regio Governo, sarebbe di assicurare eventualmente alla Patria la priorità della definizione polare nella non lontana pratica rivelazione sua: chè secondo il precursore Dante e gli esperimenti recentissimi del Volante i poli non sarebbero altro che due immense voragini comunicanti colla vacuità centrale..... »

Vedi *I poli e Dante*, studio anatomico sperimentale della terra del cav. dott. A. Volante, Tipografia Camilla e Bertolero, Torino, L. 10. La prima edizione a profitto del R. Ospizio della Maternità.

Concorsi. — È aperto un concorso per titoli alla cattedra di geografia nell'Istituto tecnico di Palermo e di lingua inglese nell'Istituto tecnico di Milano.

È pure aperto presso il Ministero dei lavori pubblici il concorso per esame a N. 20 posti di ufficiale d'ordine nel R. Corpo del genio civile con l'annuo stipendio di lire 1000.

CRONACA

Uomini parlamentari a Roma. — L'apertura del Parlamento chiama a Roma gli uomini politici, e ieri partirono alla volta della capitale i deputati Pelti, Pullino, Villa, Buttini, Palberti, Olbrario, Faldella, Casana, Compans, Lucca, Piccarolo, Bersarelli, Badini e Cerisana. Partì pure il senatore Oddone.

Il nostro sindaco arcimilionario. — L'altro giorno moriva a Novara l'avv. Pietro Seranzi, zio del nostro sindaco senatore Melchiorre Voli, il quale, chiamato telegraficamente, accorse al letto del moribondo.

Il signor Seranzi lascia una larga eredità di affetti, perchè era persona di alta virtù civile, bene amata da tutti, ma lascia ancora una larga eredità di milioni, una decina circa!

Apertosi il testamento, si apprese che erede universale di questa ingente sostanza è la famiglia del nostro sindaco, la quale qualche anno fa ereditava già parecchi milioni da un altro zio, fratello del testè defunto avv. Seranzi.

I cannoni sul mastio della cittadella. — La cittadella è l'argomento del giorno nei crocchi della nostra città; e tutti vanno a vedere e ammirare la interessante ricostruzione storica fatta per gli studi e le cure dell'esimio ingegnere architetto Riccardo Brayda. Gli eruditi ed eleganti articoli che Vittorio Bersezio ha dedicati alla cittadella sulle colonne della *Piemontese* hanno richiamato maggiormente l'attenzione del pubblico su questa, diremo così, novità-storica, che ora, così com'è, riesce uno dei più belli ornamenti della nostra città. L'interessamento preso dalla cittadinanza a questo ultimo avanzo di storia torinese ha fatto sì che anche i nostri lettori ci scrivessero varie lettere e suggerimenti od osservazioni, che abbiamo pubblicato.

Fra le altre osservazioni fu fatta questa: — E perchè non si collocano ora i cannoni nelle feritoie per completare le linee caratteristiche del dongione? — Rispondiamo: — Ci si è già pensato e si rimetteranno anche i cannoni.

Il nostro Museo storico d'artiglieria, che l'egregio colonnello Barrichelli sta ora ordinando nell'interno del dongione, è forse il più ricco e importante d'Europa. Non vi sarà dunque che l'imbarazzo della scelta. Il colonnello Barrichelli ha messo appunto in disparte quattro cannoni del 700 (epoca Vittorio Amedeo) i quali verranno collocati sul piazzale del mastio e usciranno con le loro bocche innocenti dagli spiragli delle feritoie; e altri cannoni e mortai verranno posti sui bastioni.

Così la costruzione sarà completa; e l'ultimo avanzo dell'opera di Francesco Pacciotto da Urbino, consegnato alla custodia della storia, starà ritto a ricordare l'antica potenza militare di Casa Savoia, donde ebbero in parte origine le nuove fortune dell'Italia fatta libera e una.

Ospedaletto infantile Regina Margherita. — Riceviamo:

« Il 15 corrente si è riaperta la sezione di ginnastica medica per bambini e giovanetti d'ambo i sessi.

« Le sedute ordinarie hanno luogo nei giorni di

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO III.

Il testimonio Chabot.

La lettura dell'atto d'accusa, disdipando tutti i dubbi sulla colpevolezza dell'accusata, aveva mutato in un sentimento d'orrore l'onda di simpatia che la povera Rita aveva sollevata al suo apparire nella sala.

— Ah! la sgualdrina!

— La scellerata!

— Il mostro!

Tali erano gli epiteti che s'udivano da tutte le parti.

L'attitudine dell'accusata diveniva una novella prova contro di lei.

Si notò che durante la lettura di quell'atto terribile ella era rimasta immobile, col capo basso, che non aveva protestato nè con un gesto, nè con una lagrima contro quell'insieme di fatti schiaccianti, e in quella impassibilità si vide la prova che ella si riconosceva colpevole.

Il presidente lasciò passare qualche istante prima di incominciare l'interrogatorio dell'accusata, per darle tempo di riaversi dalla commozione.

— Accusata, — le disse quindi, — alzatevi e rispondete alle mie domande.

Margherita, Rita come la chiamavano famigliarmente parenti e conoscenti, s'alzò e stette immobile.

— Dove eravate la sera del 23 maggio ultimo scorso? — le domandò il presidente.

— A Saint-Etienne.

A quella risposta imprevista s'udì un mormorio nella sala.

Il presidente, sorpreso anche lui, guardò attentamente la fanciulla, poi proseguì accentuando ogni sillaba in modo da farle comprendere la gravità della domanda:

— A che ora arrivaste a Saint-Etienne?

— Alle otto e mezzo.

— A che ora ripartiste?

— Verso le nove.

Quelle risposte concordanti esattamente colla deposizione del domestico Luigi Chabot ricaderono con tal peso sulla testa di Margherita che gli astanti, presi da pietà vedendola correre ingenuamente alla sua condanna, ripresero ad un tratto a interessarsi a lei.

— Dunque — disse il presidente — siete proprio voi che Luigi Chabot vide uscire da Saint-Etienne verso le nove.

— Così deve essere, signore, perchè io uscii appunto dal villaggio verso quell'ora.

— Che cosa era l'involto che portavate sotto al braccio?

— Non portavo nulla, signore.

— Chabot afferma il contrario e vi ha vista nel momento in cui uscivate da Saint-Etienne, come confessate voi stessa.

— Uscivo da Saint-Etienne nell'ora menzionata da Luigi Chabot, ma non avevo nulla sulle braccia.

Chi credere? il testimonio o l'accusata? La voce di Margherita aveva un accento d'ingenua franchezza, da cui i più scettici si sentirono commossi; ma d'altra parte essa stessa confermava la sincerità della deposizione di Luigi Chabot.

— Che cosa andavate a fare a Saint-Etienne? — domandò il presidente.

La fanciulla esitò a lungo, questa volta, prima di rispondere. Il suo volto pallido s'era coperto di rossore, e fu con voce bassa, appena intelligibile, che disse:

— Andavo a vedere..... la mia bambina.

— Siete entrata nella casa della signora Chantard?

— Sì, signore.

— La nutrice era in casa?

— No, signore.

— Allora che cosa avete fatto?

— Ho baciata la mia bambina, poi sono uscita.

— Lasciandola là?

— Sissignore.

Il presidente parve raccogliersi un istante. Poi riprese:

— Lasciata la casa della signora Chantard, vi dirigeste verso la Senna?

— No, signore, verso la foresta d'Esserts.

— E nella foresta della Loude che foste trovata l'indomani mattina, a due miglia da Saint-Etienne.

— Non so; camminai tutta la notte nei boschi, poi caddi, sfinita, e m'addormentai dove mi trovai.

— Perchè non ritornaste a casa vostra? Non vedo che due spiegazioni a quella fuga attraverso ai boschi, nel cuor della notte: il timore della giustizia o un gran rimorso.

— Era nè l'uno nè l'altro, signore.

— Diteci dunque a qual sentimento devesi attribuire un atto così straordinario, così inconcepibile da parte d'una fanciulla, perchè vi prevengo che la giustizia vede in ciò una delle più forti presunzioni del delitto di cui siete accusata.

— Mio padre m'aveva scacciata.....

Un singhiozzo le impedì di continuare..... ma, dopo un istante, ella riuscì a dominarsi e riprese:

— Mio padre m'aveva scacciata, non avevo più famiglia, non avevo più casa, ero sola al mondo, reietta, maledetta, disonorata..... avevo persa la testa e fuggivo camminando a caso, senza sapere dove andare.

— Dunque, — riprese il presidente, — rifiutate di dire ciò che avete fatto della vostra bambina.

Rita rialzò vivamente il volto:

— La mia bambina! — esclamò singhiozzando. — Ah! signore, darei tutto il mio sangue per sapere che ne è stato di lei.

A quella esplosione di disperazione materna, troppo potente, troppo spontanea perchè se ne potesse sospettare la sincerità, sotto l'impressione di quel grido scaturito dalle viscere della madre, gli astanti fremettero e nessuno in quel momento credè l'accusata colpevole.

— Introducasi il testimonio Chabot — ordinò il presidente.

La scena precedente aveva commosso profondamente il pubblico e fu con vera angoscia che s'aspettò l'entrata del testimonio.

L'atto d'accusa aveva fatto conoscere la deposizione di costui davanti al giudice d'istruzione; il pubblico sapeva che era schiacciante per l'accusata, che conteneva, per così dire, la sua condanna; tuttavia si sperava ancora vagamente di veder volgere a di lei vantaggio l'interrogatorio di quel terribile testimonio.

Un nuovo elemento d'interesse appariva in quella causa e dominava ormai tutti gli altri.

Se Rita era innocente, se era vero che ella non aveva rapita e affogata la sua bambina, e la maggior parte del pubblico ne era in quel momento convinta, chi dunque aveva commesso il delitto?..... chi aveva ordita la trama infernale nella quale si trovava presa quella povera fanciulla? Quale era dunque la testa che voleva salvarsi gettando al carnefice quella testa innocente?

Dopo pochi minuti d'attesa la porta che metteva alla sala dei testimoni fu aperta e Luigi Chabot entrò col gendarme Jacquemin.

Tutti gli sguardi si volsero a lui, e tutti cercarono di leggere sulla sua fisonomia il suo carattere e i suoi istinti.

(Continua).

giovedì e domenica, dalle ore 10 alle 12; le straordinarie nei giorni ed ore da concertarsi colla Direzione.

« Le sedute si faranno sempre sotto la direzione e la continua sorveglianza dei signori sanitari dell'Ospedale.

« Per le condizioni di accettazione e per gli schiarimenti rivolgersi ai sanitari nelle ore di visita (dalle 15 alle 17 nei giorni feriali), oppure nelle ore del mattino alla direttrice interna.

« *Il presidente*: S. LAURA. »

Ospedale Maria Vittoria. — *Avviso di concorso.* — Per deliberazione del Consiglio direttivo ed amministrativo dell'Ospedale Maria Vittoria, in seduta 29 ottobre, scadendo col 31 dicembre corrente anno la nomina degli attuali assistenti interni, viene aperto il concorso per titoli a *due posti* di medici chirurghi assistenti interni con vitto ed alloggio in Ospedale ed a quello di medico chirurgo assistente *esterno* con una gratificazione annua.

Le suddette nomine sono per tutto il prossimo anno 1894. Le domande (su carta da L. 1), corredate dai relativi documenti e certificati, verranno ricevute alla Direzione dell'Ospedale a tutto il giorno 30 corrente mese di novembre.

Il presidente: E. LUSERNA DI RORÀ.

Cucine popolari. — La Direzione delle Cucine popolari, per rendere più comodo l'acquisto e l'uso dei buoni, ha deliberato di riunirli in libretti da 100.

I buoni sono di due qualità, cioè da centesimi 10 (azzurri) e da centesimi 20 (gialli), che danno diritto alle consumazioni fino al valore corrispondente.

Ogni Cucina allestisce giornalmente almeno due qualità di minestra (centesimi 10); tre generi di pietanze (centesimi 20): fornisce inoltre pane (centesimi 5) e vino (centesimi 10). Nei giorni di venerdì e sabato si trova pure in ogni Cucina un piatto di merluzzo.

Per l'acquisto di buoni rivolgersi alla Direzione (via Finanze, 7, piano secondo), dalle ore 14 alle 17. A richiesta però i buoni possono essere recapitati a domicilio.

Ancora sull'arresto dell'assassino della vedova Viotti. — La notizia di questo arresto ha prodotto in città una grande e favorevole impressione; ad alcuni parve che un grave peso fosse loro tolto dallo stomaco, che un incubo si dileguasse. Dappertutto un po' — nei teatri e nei caffè, nelle famiglie ed alla passeggiata — si è parlato ieri sull'arresto dell'assassino della vecchia rigattiera di via Giulio.

È generale il desiderio di sapere presto che la serva dell'assassinata sia giunta, che Margherita Allmandi — messa di fronte all'uccisore della sua padrona pel riconoscimento giudiziario — confermi che l'arrestato dell'altro ieri è davvero, indubitabilmente, l'assassino!

Ciò è quanto sapremo e diremo quanto prima.

Intanto diamo qualche altro particolare che abbiamo raccolto sulla felice operazione compiuta dal delegato Pietro Caselli, che appartiene alla sezione di pubblica sicurezza Monviso, stabilita al N. 5 di via Mazzini.

Il presunto assassino Fino Alessandro, di professione imbianchino (non tornitore), era da pochi mesi soltanto — trovandosi senza lavoro — portinaio della casa di proprietà del cav. Cacherano di Bricherasio, in via Lagrange, N. 20. All'epoca del delitto, in febbraio, egli abitava in Vanchiglia e più precisamente in via Buniva.

Non è ancora accertato, ma è possibile che egli, dopo il delitto, si sia temporaneamente allontanato da Torino.

Pare che non uscisse mai di casa. Egli sapeva che qualche persona in Torino poteva incontrarlo, riconoscerlo e denunciarlo, epperciò prendeva le sue precauzioni.

Quando gli agenti, nel pomeriggio di martedì, andarono a prenderlo per condurlo alla sezione Monviso, il Fino era in casa con una sua bambina. All'invito della forza egli allibì ed esclamò: *A l'an fame la spia!* (Mi hanno fatto la spia!). E poi disse alla bambina che non l'avrebbe riveduta più.

Abbiamo già detto che poco dopo, appena egli fu entrato nell'ufficio della sezione, veniva riconosciuto da un signore che vide il 18 febbraio, il giorno precedente quello del delitto, l'assassino contrattare colla vecchia rigattiera.

Questo cittadino — che ha reso un così buon servizio alla società e che merita la gratitudine degli onesti — è il signor Alessandro Trombetta, fabbricante di acque gassose al N. 5 di via Bellezia.

Il Trombetta era persino andato a Genova, a suo tempo, con un delegato della nostra Questura, per farvi delle ricerche. Gli si fecero colà vedere molti individui sospetti, e disse sempre, risolutamente, che fra quelli non trovava il suo uomo. L'altro ieri invece non esitò a dire che il Fino Alessandro è il dato acquisitore di mobili!

Arrestato il Fino, la sua bambina fu provvisoriamente portata in casa dell'usciere Oscola, della Questura centrale, finchè la piangente madre, la moglie del Fino, andò più tardi a ritirarla.

Costei ignorava dapprincipio il motivo dell'arresto del marito.

Si noti ch'essa lavorava e che il Fino — senza un valido impiego — s'occupava della portieria e viveva, almeno apparentemente, sui miseri guadagni della donna.

Un'osservazione singolare. Mentre la Polizia cercava l'assassino dappertutto, in Torino, a Genova, in altre città italiane, e s'eran fatte indagini anche all'estero (Marsiglia, Tolone, ecc.), l'assassino dimorava — almeno in questi ultimi tempi — nello stesso isolato della Questura centrale. Si rifletta, infatti, che dalle finestre della Questura si vede la casa di cui il Fino era portinaio, e che — essendo egli al N. 20 di via Lagrange — dalla porta N. 18, a due spanne da quella, si accede al giardino ed alle camere di sicurezza della Questura.

Ma — e anche questo è notevole — il Fino Alessandro è impregiudicato, non ha mai avuto a che fare colla giustizia e colla Polizia. Chi poteva, senza il menomo indizio accusatore, elevare il menomo sospetto contro di lui?....

Per fortuna che qualche voce imprudente lo tradì, altrimenti il delitto orrendo di via Giulio rimaneva forse impunito. Infatti le surriferite parole sfuggite al Fino, all'apparire degli agenti di P. S. (*A l'an fame la spia!*), proverebbero ch'egli creda al tradimento di qualcuno che conosceva il suo segreto.

La perquisizione operatasi in casa sua riuscì, a quanto ci si riferisce infruttuosa.

Il delegato Caselli — a cui si deve l'arresto — è piemontese e conosce bene il nostro mondo delinquente e il suo mestiere, come lo prova, fra altro, anche la scoperta degli autori del furto al barone deputato Borsarelli. Egli, il Caselli, era recentemente a Biella; poi fu a Varese; e da meno di due mesi fu traslocato a Torino.

Il presunto assassino della Rigamonti. — Nel pomeriggio di ieri è giunto da Aosta nella città nostra quel Faro Pietro che venne colà arrestato siccome autore dell'assassinio avvenuto il 7 corrente a Milano della vecchia affittaletti Giuseppina Rigamonti.

Il Faro, che ora lavorava in Aosta, da sarto, fu rintracciato da due agenti in borghese della nostra Questura, che lo conoscevano da tempo perchè pregiudicato.

Sarà ora condotto a Milano per traduzione ordinaria.

Un vecchio inumano. — Ieri poco dopo mezzogiorno [illegible] Vittorio Emanuele un vecchio calzolaio a nome Roggero Francesco, d'anni 69, aveva legato un gatto per le gambe con spago e poi si rendeva il barbaro gusto di ucciderlo sbattendolo del capo contro un paracarro. Si agglomerò in un attimo una folla di gente che giustamente indignata, stigmatizzò con parole di sentito biasimo l'azione brutale del vecchio. Una guardia civica che transitava di là sopra una tranvia, discese e condusse in Questura il vecchio Roggero. Benissimo!

Povero bambino! — Ieri verso le 16,30 all'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato il ragazzino Sarbarara Alberto, d'anni 4, per schiacciamento del piede destro prodotto da una ruota di carrettone passatagli sopra all'Aurora. Fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Disgrazia sul lavoro. — Intorno alle 9,[illegible] di ieri il mugnaio Martinengo Claudio, d'anni 60, lavorando nei molini di Dora, si lasciò cogliere inavvertentemente l'indice della mano destra negl'ingranaggi di una macchina e n'ebbe grave lesione. Fu medicato prima alla farmacia Arcari e poi una guardia civica sopraggiunta lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Accensione subitanea di gas. — Nella *Birraria Firenze*, esercita dalli signori Isola e Rossi all'angolo delle vie XX Settembre e Santa Teresa, avvenne ieri, verso le 16, un forte scoppio di gas. Da qualche giorno infatti era stata avvertita una puzza di gas in un locale sotterraneo che serve da ripostiglio, prodotta sicuramente da qualche perdita, e ieri, essendo stata accesa una fiamma in quell'ambiente, provocò la subitanea accensione e la forte detonazione che mise lo spavento in tutto il vicinato e fece accorrere pompieri e guardie municipali dal palazzo di città.

Tutto il danno si riduce però allo schiantamento di un uscio e allo screpolamento d'un tratto di una parete interna. Nessun male alle persone.

Questi biciclisti! — Ieri nel pomeriggio, A. Sebastiano, d'anni 19, raffattiere, transitando in velocipede pel corso Re Umberto, investì e gettò a terra la ragazzina Bo Severina, d'anni 11. In conseguenza dell'investimento anche il velocipedista, perduto l'equilibrio, cadde a terra, senza farsi male e si rialzò subito aiutando quindi la ragazzina a rimettersi in piedi. Ma visto avvicinarsi due signori, risalì in bicicletta e fuggì.

Avvertito del fatto le guardie municipali di via Belfini si misero sulle traccie del velocipedista e riuscirono ad identificare l'inesperto biciclista, che, interrogato, non negò. Gli fu perciò denunciata la contravvenzione.

Ladreide. — I ladri rubano anche le pompe! — Sentite questa. — Nel pomeriggio del 17 corrente, uno sconosciuto si presentava nella casa N. 119 di via di Circonvallazione e, col pretesto di dover accomodare la pompa, tolse e portò via l'intiero apparecchio col relativo tubo, per un valore di circa lire cento. Praticate subito le necessarie indagini, il ladro venne ora identificato ed arrestato nella persona di M. Ferdinando di Giuseppe, d'anni 18, gasista, che si rese confesso.

— Aliberti Luigi, pellicciaio, abitante sul corso Regina Margherita, N. 108, denunciò che, essendosi assentato di casa per tutta la mattinata di ieri, rincasando alle ore 13 trovò la porta scassinata e constatò di essere stato derubato da ignoti di lire 15, più una sveglia e due lenzuola.

— G. Lorenzo, lattoniere, venne arrestato siccome autore del furto di lire cento commesso nel settembre scorso a danno della ditta Zambelli, in via Ospedale, N. 11, e di quello a danno di Carleglio Antonio, in via Cavour, n. 6, avvenuto nel dicembre dell'anno ultimo scorso.

Un ladro. — Uno sconosciuto, penetrato ieri mattina in casa del signor Carlo Montù, in via Po, 39, colla scusa di avere una lettera da rimettere personalmente al padrone di casa riuscì a rubare una canna col pomo di argento del valore di lire 50.

Ladro e accoltellatore. — Verso le 21,30 di ieri certo Oggero Francesco, d'anni 49, che ha l'incarico della custodia notturna sul mercato del pollame a Porta Palazzo, avendo scorto due cattivi arnesi che gli rubavano un..... arnese di legno di poco valore, li rincorse lungo il corso Regina Margherita. Ad un certo punto uno dei due bricconi si voltò indietro e menò una coltellata al suo inseguitore producendogli una ferita alla schiena. Sopraggiunte intanto due guardie, il feritore fu poco dopo arrestato presso via Cuorgnè. L'altro è fuggito lungo la via Genè e si salvò. L'arrestato si chiama Zizzet Antonio, d'anni 22, lavorante in piano-forti.

Il ferito andò dal medico di guardia al Municipio e fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Una comitiva di ladroncoli in prigione. — Accennammo l'altro ieri ad un furto di orologi dalla vetrina del negozio del signor Anversi Giovanni, in via Milano, N. 12, ed all'arresto di tal C. Giovanni, d'anni 14. In seguito a questo fatto, ieri alle 11 1|2 furono arrestati, siccome compagni del C., in piazza Milano, altri nove ladruncoli, tutti dai 10 ai 17 anni, tutti speranze delle carceri nazionali.

Chi ha perduto. — Il signor Ferrero Giuseppe fu Giovanni, residente in Vigone, ha rinvenuto e consegnato all'Ufficio municipale di polizia un fermaglio con brillanti ed iniziali. — Presso lo stesso ufficio trovasi pure in deposito mezzo biglietto di Stato, un paio d'occhiali d'oro ed un libro da messa.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

In Questura. — Già da moltissimi giorni in tutti i pubblici uffici dipendenti dalla Amministrazione dello Stato (Prefettura, Intendenza, Catasto, Genio civile, ecc. ecc.), e dalla Amministrazione municipale si è provvisto per il riscaldamento dei locali. Solo alla Questura centrale si lasciano i poveri impiegati ballare pel freddo.

Memorandum. — Comunicazioni

Società fattorini di banco e commercio. — Assemblea straordinaria sabato 25, alle 20, per discutere intorno alle modificazioni dello statuto sociale. — NB. Quest'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società Ginnastica. — Adunanza generale straordinaria venerdì, 24 corrente, alle ore 20, nella sala della scuola di scherma.

Società Mutua Operaia e Providenza Barriera di Milano (*via Circonvallazione N. 108, casa Barberis*). — Furono deliberate le riammessioni di sei soci morosi accordando un indulto con la riduzione a metà della tassa d'entrata, una visita medica ed un noviziato di mesi sei. Tal favore è pure accordato ai soci nuovi. La Direzione poi ringrazia il suo presidente onorario ing. Vittorio Solopis ed il socio onorario cav. Fon Benedetto per gli appoggi dati al Sodalizio.

STATO CIVILE. — Torino, 22 novembre 1893.

NASCITE: 23, cioè maschi 17, femmine 6.

MORTI: Reccia Maria ved. Rubianis, d'anni 68, di Mojola, casalinga, via Casale, 66.

Bovio Luigi, id. 7, di Torino, scolaro, via Carlo Botta, 1.

Molardo Margherita nata Gianotti, id. 73, di Comiano, casalinga, via Padova, 2.

Sopetti Maria n. Lanzarotti, id. [illegible], di Torino, casalinga, corso Principe Eugenio, 2.

Enrione Giulio, id. 44, di Asti, ispettore telegrafico a riposo, via Campana, 30.

Bonello Giuseppe, id. 76, di Cardeto, fruttivendolo, via Cottolengo, 7.

Cuzzi Filomena n. Sannino, id. 50, di Cercola, casalinga, stradale San Paolo, 8.

Varese cav. Annibale, id. 73, di Castelnovetto, dottore.

Giaccone Marcellino, id. 53, di Coazze, operaio.

Garrone Paolo, id. 41, di Arignano, ex-impiegato

Prato Giulia n. Prato, id. 44, di Torino, cucitrice.

Giovannetti Enr., id. 21, di Vinovo, soldato 71ª fanteria.

Più 3 minori d'anni 5.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Avanti la seduta di riapertura.

Un interpellanza dell'onor. Turbiglio.

Le pioggie ed il ritardo dei treni.

23, ore 9,10.

Come vi ho preannunziato e come quasi sempre succede nelle vigilie di grandi giornate, stamane sono arrivati ancora in buon numero i ritardatari. Cosicchè alla seduta d'oggi i deputati presenti non saranno lontani dai quattrocento, perchè già stamattina se ne contavano oltre trecento ottanta.

Dalle dieci al mezzogiorno nelle varie sale di Montecitorio avremo varie riunioni preparatorie fra i diversi gruppi, le quali saranno come la sintesi delle lunghe chiacchiere che si sono fatte stanotte fino a tardi in molti ritrovi politici, pubblici e privati.

— Si annunzia che l'onorevole Sebastiano Turbiglio ha presentata alla presidenza della Camera una domanda di interpellanza al ministro della pubblica istruzione onorevole Martini, circa il funzionamento del nuovo ispettorato generale delle scuole.

— Nel *Messaggero* di stamane si narra un fatto abbastanza grave che intaccherebbe l'onorabilità di un capitano applicato al corpo di stato maggiore. Si sarebbe sospettato prima e quindi — dopo rigorosa inchiesta superiore — constatato che questo ufficiale commetteva da qualche tempo delle irregolarità di registrazione piuttosto rilevanti.

Al capitano sarebbe ieri arrivato improvvisamente un ordine superiore ingiungentogli di mettersi agli arresti in Castel Sant'Angelo. Ma esso avrebbe preferito di eclissarsi fuggendo. Sinora non se ne hanno notizie. I commenti al fatto sono grandi e l'impressione nell'esercito è dolorosa, il capitano godendo stima.

— Le pioggie dei passati giorni accennano a riprendere ancora più insistenti; tutta stanotte abbiamo avuto un tempo pessimo e stamattina poi piove a catinelle. Conseguenza immediata di questo brutto tempo è un notevole ritardo che dovettero subire tutti i treni; per due o tre, sulle cui strade si minacciavano frane, occorse un marcato rallentamento ed il ritardo fu assai forte.

Congiure di ex-ministri radicali contro Dupuy.

L'imminente voto alla Camera francese.

Scoperta di altre bombe a Barcellona.

L'energia spiegata dalla polizia.

PARIGI (*S.g.*) 23. Continua ad essere oggetto dei più svariati commenti una riunione di ex-ministri, appartenenti alle varie sfumature del radicalismo, la quale si sarebbe tenuta nella palazzina dell'on. Freycinet, l'ex-ministro civile della guerra. Nonostante le smentite dei giornali amici, la riunione avrebbe avuto luogo e vi avrebbero realmente partecipato, partecipando con calore alla discussione, oltre al Freycinet, anche Floquet, Clémenceau, Ribot, Bourgeois, Goblet, Lockroy e qualcun altro.

La riunione avrebbe avuto [illegible] semplice carattere preparatorio e d'intesa, ma un'a[illegible] sarebbe indetta fra qualche giorno al domicilio di un altro uomo politico. Quantunque i convenuti si siano giurati di mantenere stavolta più scrupolosamente il segreto, si sa già che vi si imbastirà un vero e concreto piano di battaglia contro il Gabinetto Dupuy onde rovesciarlo alla prima occasione, accordandosi all'uopo colla Destra e coi socialisti. È così ricomincierà il giuoco radicale consistente nelle continue..... mangiate di Gabinetti.

— I giornali dicono che il Governo otterrà oggi alla Camera una maggioranza di almeno trecento voti. La maggioranza sarà specialmente anti-socialista.

— Il telegrafo ci reca da Barcellona che un giardiniere ha colà scoperto un altro deposito di bombe sotterrate dietro la sua casetta. Ne furono estratte dodici, tutte alla Orsini, e furono portate tutte al laboratorio municipale.

La Polizia ha perciò raddoppiato di zelo, vedendo che la popolazione ricomincia ad allarmarsi, e per tranquillizzarla ha proceduto ad altri arresti di anarchici sospetti, e nuove perquisizioni farà oggi e domani ai loro domicilii.

Il processo d'Aigues-Mortes.

NIMES (*S.g.*) 23. Confermasi che il procuratore della Repubblica voglia proporre alla Camera di Consiglio il deferimento del processo di Aigues-Mortes ad altra Corte d'Assise. Dovendo la Cassazione pronunciarsi in proposito, ritiensi che il pubblico dibattimento non potrà avvenire che fra due o tre settimane.

Gli operai delle saline austriache.

VIENNA (*S.g.*) 23. Un'ordinanza del ministro delle finanze dispone un aumento dei salari agli operai delle saline di Salzkammergut, Hall e Hallein del 10 0|0. Una misura analoga fu stabilita per le saline della Galizia e Bucovina. Tale disposizione fu motivata dal caro attuale dei viveri e dalla condotta esemplare degli operai delle saline.

La guerra civile al Brasile.

LONDRA (*S.g.*) 23. Il *Times* ha da Rio Janeiro che la situazione di Peixoto è difficile. Il tesoro è vuoto. Gl'insorti presero il forte Lage.

SPETTACOLI. — **Giovedì, 23 novembre.**

CARIGNANO, o. 8 1|2: *Manon*, opera

VITTORIO, o. 20 1|2: *Rigoletto*, opera; *Brahma*, ballo.

GERBINO, o. 20 1|2: (Comp. dramm. Pasta-Garzes Reinach): *Francillon*, commedia; *Un tesoro che ha perduto la voce*, farsa.

ALFIERI, o. 20 3|4: (Circo Italo-Americano Amato): Rappr. equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BALBO, o. 20 1|2: (Compagnia d'operette Gargano): *Il cuore e la mano*, operetta.

ROSSINI, o. 20 1|2: (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *L'invidia*, commedia; *Povra Ghitin*, bozzetto.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1|2: Brillantissima comm.; *Ascelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Valio e Luciana, equilibristi. Wolff, istrumentista. Milka e Milde, canzonettiste.

TEATRO GALLERIA NAZIONALE, **500** fantocci, tutte le sere o. 21 1|2; giovedì e giorni festivi rappr. diurna o. 15; venerdì riposo.

BORSA UFFICIALE

23 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **94**.

Prezzi normali per contanti:

Hambro	111 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	310 —
Banca Nazionale	1180 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca d'Italia	1070 —	Id. Coton. Novarese	230 —
Credito Mob. Ital.	256 —	Id. Cartiere Merid.	175 —
Banco Sconto Sete	68 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	205 —	Canali Cavour	572 —
Banca Tiberina	11 —	Ferrovie Romane	291 —
Banca di Vercelli	87 —	Id. Meridionali	306 —
Credito Industriale	100 —	Id. Sarde (Serie A)	307 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	307 —
S. It. Gaz (non st.)	690 —	Id. Id. (1879)	207 —
Id. (stampigliato)	690 —	Id. Vittorio Eman.	305 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Savona	304 —
Soc. Cartiera Ital.	300 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	290 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Soc. Sardegna	190 —
S. Acqua pot. Tor.	920 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
S. G. Imm. Agric.	60 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Casse Sovv. Imprese (Genova)	115 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1|2	460 —
Ferrovie Meridion.	693 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. id. di Salerno	415 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Torino	450 —
Ferrovie Biella	405 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	815 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	320 —	Strade ferr. Tirreno	452 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Risan. Napoli 5 0|0	— —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Prest. Roma 4 0|0 (oro)	— —
M. Luce Borgosesia	305 —	Strade ferrate Sicilia 4 0|0 (oro)	440 —
Soc. Credito Merid.	15 —	CARTELLE	
S. F. Pinerolo (1ª em.)	337 —	Fondiarie S. Paolo 5	506 50
Idem (2ª emissione)	300 —	Id. Id. 4 1|2	470 —
Id. It. Ferr. Sicule	610 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	107 —	Id. Banca Naz. 4	486 —
Id. Risan. e Costr.	815 —	Id. Id. Id. 4 1|2	490 —
Id. It. Elettr. Cruto	486 —		
Id. Offic. Savigliano	350 —		

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1|2	115 60 —	115 70 —	— — —
Svizzera	— 4 1|2	115 55 —	115 65 —	— — —
Londra	— 3	29 10 —	29 12 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 5	— — breve	143 95 —	143 05 —
		lungo	— — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0|0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0|0.

Cronaca della Borsa. — 23 novembre. — Parigi chiudeva ieri sera alla nostra Rendita quanto le aveva tolto nel pomeriggio ed il *boulevard* ad 81 20 riaccendeva nuovamente il nostro mercato di stamane.

Questa funzione però era assai temperata dal contegno del cambio sempre tenace a 115 65, e in ispecie da quello del Mobiliare, che ai bersini delle varie piazze d'Italia si portava ieri sera con sbalzi violenti da 252 a 205, 206, e che qui esordito in fermezza a 265 andava poi man mano cedendo a 264, 263, corso a cui lo lasciamo licenziando questa cronaca.

Rendita per contanti 94 —.

Rendita fine corr. 93 95, 94 02 1|2, 94 —.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	1060 —	— —	C. Mob.	265 —	266 —
Ferr. Mer.	690 —	— —		265 —	264 —
Ferr. Med.	500 —	501 —		263 —	262 —
Ind.	160 —	161 —	Cr. F. S. P.	500 —	— —
B. S.	64 —	— —			

Borsa di Parigi del 22 novembre.

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	81 05	81 20
» Francese 3 0|0	99 —	98 90
» Id. 3 0|0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1|2 0|0 1883	104 85	104 87
Rendita Inglese	— —	98 —
» Spagnuola	61 3|4	61 25
» Turca Nuova	21 40	22 38
» Egiziano 6 0|0	— —	500 25
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0|0	— —	308 —
» Meridionali *Azioni*	585 —	527 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2720 —
Id. di Panama	— —	25 —
Obbligazioni Russe	81 90	81 90

Vienna, 22.			
Mobiliare	340 75	Cambio su Parigi	49 75
Lombarde	108 05	Cambio su Londra	125 25
B. Anglo-Austr.	154 25	Lire italiane	48 40
Austriache	305 12	Rendita Austriaca	96 15
Banca Nazionale	995 —	Id. in carta	97 90
Napoleoni d'oro	9 97	Union Bank	251 50
Argento in Barra	100 —	Rend. Austr. a. oro	117 9[illegible]
		Id. Ungher. nuova	— —

Londra, 22 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	98 1|2	Egiziano 1880	100 50
Rendita Ital.	80 1|2	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	—,—
Argento fino	32 1|4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	61 —		
Turco nuovo	22 1|4		

Genova, 22.			
Rend. Ital. cont.	93 65	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	93 65	Banca di Genova	— —
As. Banca Naz.	1120 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	257 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	692 —	Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Medit.	499 —	Raffin. Lig. Lomb.	242 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 21 novembre.

Oro. Pezzi 320 carta per 100 pezzi oro.

Fallimenti. — *Acqui.* — Nel fallimento di Alemanni Giuseppe venne fatta opposizione al fallimento.

— *Asti.* — Nel fallimento di Musso e Mussano la chiusura della verifica dei crediti verrà fatta il 20 dicembre.

— *Novi.* — Nel fallimento di Rossi Stefano la verifica dei crediti avrà luogo il 21 dicembre.

— *Pinerolo.* — Nel fallimento di Sallas L., fabbricante feltri a Torre Pellice, dal bilancio risulta un attivo di L. 228,692 14 ed un passivo di L. 205,141 50. Queste cifre vennero rettificate nel bilancio presentato dal curatore, il quale dà un attivo di L. 157,120 70 ed un passivo di L. 205,085 90.

— *Voghera.* — Nel fallimento di Cerri Francesco la verifica crediti avrà luogo il 4 dicembre — Nel fallimento di Casali Vittorio la verifica crediti avrà luogo il 21 dicembre.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con scrittura privata venne risolta la Società costituitasi fra Pennoncelli Carlo e Fiorio Giuseppe sotto la ragione sociale Fiorio e Pennoncelli, con liquidazione già fatta.

Il mercato del vino. — Torino, 20 novembre. — Il vino introdotto sul mercato dal 13 al 18 novembre ascese ad ettolitri 185, di cui ettol. 80 provenienti da Asti, ettol. 45 da Quarto, ettol. 25 da Castelnuovo, ettol. 20 da Canale, ettol. 15 da Govone.

Rimanenza della scorsa settimana ettol. 41, esposti in vendita ettol. 176; vino venduto ettol. 123, rimanenza ettol. 53.

Prima qualità da L. 50 a 58; prezzo medio L. 54 l'ett. — Seconda qualità da L. 40 a 50 l'ett.; prezzo medio L. 45 l'ett.

Prezzo medio per ogni brenta di 50 litri L. 24 75.

Osservatorio di Torino. — 23 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +1.7 Massima +8.9 Media +3.4.

Telegrammi particolari commerciali.

			21	22
PARIGI (*sera*) novembre				
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	42 10	42 10
» — per dicembre		»	42 30	42 30
» — pei 4 primi mesi		»	42 90	43 10
» — a 4 mesi da marzo		»	43 60	43 60
Mercato sostenuto.				
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.		Fr.	35 —	35 —
» *raffinato* id.		»	110 50	110 50
Mercato calmo.				
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.		Fr.	35 10	35 30
» pei 4 mesi da marzo		»	36 60	36 60
Mercato debole.				

LIVERPOOL (*sera*) novembre **21 22**

Cotoni — Tendenza del mercato: Cotoni Americani e Brasiliani sostenuta — Egiziani facile — Surats languente. — Mercato in generale con domanda moderata.

			21	22
Vendite della giornata	Balle N.		8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	500
per la consumazione	»	»	7,000	9,500
Importazioni	»	»	21,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 19|64	4 11|32
per ottobre-novembre		»	4 9|32	4 21|64
per dicembre-gennaio		»	4 10|64	4 21|64
per febbraio-marzo		»	4 21|64	4 11|32

HAVRE (*sera*) novembre **21 22**

Cotoni — Vendite	Balle N.	4,900	6,600
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	14,000
Mercato sostenuto.			

BREMA (*sera*) novembre **21 22**

Petrolio — Mercato fermo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 60	4 60

MARSIGLIA (*sera*) novembre **21 22**

Frumenti — Importazione quintali	17,924	1,711
Vendite	29,000	12,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK

		21	22
Cambio su Londra	D.	4 88	4 88
su Parigi	»	5 20 5|8	5 20 5|8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 15|16 (nominale)	
» a New Orleans	»	7 1|2	7 9|16
Entrate cotoni in giornata balle N.	»	58,000	89,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	12,000	8,000
» pel Continente	»	7,000	14,000
Frumento rosso	D. »	0,67	0,67 5|8
Grano turco	»	0 46	0 46
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3 —	3
Caffè — Mercato calmo			
— Rio fair	C.	19 3|8	19 1|8
— » good	»	17 80	17 75
Zuccaro Moscobado N. 12.	»	3	3

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il figlio **Giuseppe**, le figlie **Caterina**, **Giuseppina** col marito **Miraolta Carmelo**, commossi per le dimostrazioni d'affetto date al loro adorato estinto

PIETRO RUIZ

ringraziano vivamente i numerosi amici e conoscenti che ne accompagnarono la salma, e chiedono venia per quelle dimenticanze che nella tristissima circostanza possono essere avvenute. 4109

I Biglietti da Lire Cinque
della
Lotteria Italiana Privilegiata
(Estrazione 31 Dicembre corr. anno)
sono venduti **senza aumento di spesa**
in uno
Splendido Portabiglietti
in seta-raso elegantissimo e profumato
oppure in un
SACHÉT-CARMEN
[illegible]

Ogni lotto da 100 Numeri (vincita garantita) riceve all'atto dell'acquisto: Un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

[illegible] 4195

Esposizione Universale di Chicago 1893.
[illegible]

Istituto Convitto FORNARIS-MAROCCO
[illegible] migliori dei **Licei** e dell'**Accademia Militare**. 3797

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA corretta col particolare sistema di lenti del Cav. **NEUSCHÜLER** specialista di diottrica oculistica. Via Giannone, 4, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 57615

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Con tono distratto le disse:

— Avete una scottatura al mento?

— Sì — ella disse sfiorando col dito il suo mento. — È l'acqua-forte.

E tacquero ancora.

Il signor di Montluelle s'era messo a camminare nello studio. Guardava gli oggetti come se li avesse visti per la prima volta, e come se volesse dir loro addio.

Passava e ripassava davanti a Méryem; tutti e due parevano completamente calmi!

Ella s'alzò, riprese la sua lastra, la esaminò con cura, poi, appressandosi a un piccolo fornello a gas posto in un angolo della camera, lo accese, posò sopra la fiamma il pezzo di rame e stette a contemplarlo, attenta.

— Tirate una prova? — fece Renato, ritornandole dappresso.

— Sì; credo che gli alberi non si stacchino abbastanza sul cielo; voglio rendermene conto.

Tranquilla, ella prese il pezzo di rame e lo riposò su un tavolo. Con gesti rapidi aveva imbibito d'inchiostro una piccola spugna e ne ricopriva la lastra regolarmente. Il metallo tiepido assorbiva il fitto liquido ed un odore umido e amaro si elevava.

Renato assisteva senza parlare a tutta l'operazione; ai pensieri che ribollivano nella sua testa, l'attiva creatura, che pareva assorta nel suo lavoro con una espressione grave sul volto pallido, faceva uno strano contrasto.

Il signor di Montluelle finì per sedere.

Con gesto che pareva incosciente aveva tratto di tasca un oggetto e lo passava da una mano all'altra con movimenti distratti.

La fanciulla s'appressò ad una finestra e disse con voce calma:

— Venite a vedere e ditemi il vostro avviso.

Renato s'appressò lentamente, senza lasciar l'oggetto che aveva in mano. Era un coltello dal manico d'avorio grossolanamente cerchiato di rame, dalla lama corta, larga, molto acuta.

Mentre guardava la prova, consigliando di rilevare un po' più gli alberi, che, infatti, risaltavano poco, un raggio di sole cadde sulla lama del coltello, che mandò un riflesso negli occhi di Méryem.

Ella scorse l'arma, e interrompendo con vivacità il cognato, domandò:

— Che cosa è ciò?

— Ma non è il pugnale che Vanny portò d'Albania.... e Edith? — egli rispose con tono indifferente.

— E come lo avete voi?.... è il suo tagliacarte.... e lo tiene sempre sul suo tavolo.

— Lo trovai ai piedi del mio letto...., stamana.

Méryem fece un passo indietro, aprì le labbra, le richiuse, poi disse:

— Chi lo aveva portato?

— Chi può averlo portato se non.... la persona a cui appartiene?

— Ah!.... ella è venuta da voi.... questa notte.... le avete parlato?

— No.... è entrata perchè mi credeva addormentato.

Méryem trasalì, guardò fisso Renato, e con voce lenta, appena distinta:

— Credete?.... — disse.

Poi tacque. E stettero dritti, l'uno davanti all'altra, scambiando nel silenzio pensieri tenebrosi.

I veli che avvolgevano le cose squarciavansi d'un tratto. Essi vedevano, come sotto una luce eccessiva, il viottolo nero delle loro vite. Ecco dunque a qual punto erano venuti! Ma ora già ben lontana l'ora dei rammarichi e delle vergogne.

Méryem disse ancora:

— È impossibile!....

Egli sorrise ironicamente.

— Impossibile? Perchè?.... Non ha osato questa volta.... oserà domani.... stasera forse....

— Insomma, Renato.... io mi sento impazzire — ella disse con angoscia. — È venuta nella vostra camera, questa notte.... con quel coltello.... per assassinarvi?

— Lo suppongo — fece Renato tranquillamente. — È già qualche tempo che ella mi fa di quelle visite notturne. Odo il fruscio del suo vestito contro la porta del mio camerino di toletta. Ella sta in ascolto, e quando crede ch'io dorma, entra.... oh! senza il menomo rumore. Mette un tempo inconcepibile ad attraversare la camera; mi pare, qualche volta, che ci metta delle ore.... È una sensazione strana quella che provo, ve lo assicuro.... Ella finisce per giungere presso al mio letto e mi guarda.... Questo è indefinito.... Ebbi ben spesso la voglia d'aprire gli occhi e di pregarla d'uscire.... ma, non so perchè, non l'ho mai fatto.... Questa notte ella si fermò più a lungo in contemplazione.... ansava orribilmente.... Finalmente intesi cadere qualche cosa, un oggetto duro che urtò il legno del mio letto, e subito dopo il fruscio del vestito sul tappeto.... Ella deve essere fuggita in tutta fretta.... Ecco l'oggetto che trovai sul tappeto....

E lanciò in aria il pugnale, che, ricadendo, si conficcò nel piancito e rimase eretto fra loro.

Lo stupore, lo spavento, l'odio passarono come ombre sul volto di Méryem. Un odio feroce, espressione ultima, vi rimase.

E di nuovo caddero nel silenzio.

Ella era inquietante a vedersi. Renato aveva dato il colpo supremo all'anima di lei, lentamente decomposta. Quella strana fanciulla aveva asceso il cammino della degradazione morale, passo a passo, senza avvedersene. Ella rimaneva ferma nella sua risoluzione inattaccabile di casta; ma in lei più nulla d'umano rimaneva, più nessun affetto, più nessuna pietà, più nessun rimorso.... Ella amava Renato da morirne, e non voleva essere sua, mai! l'eroismo e l'atrocità del suo sforzo la assorbivano tutta.... Che importava il resto!

Ed ecco che colei che volontariamente sbarrava la sua vita, la donna che rappresentava per lei l'ostacolo alla felicità, quella donna aveva voluto.... uccidere Renato!....

Nel suo cervello bruscamente arrestavano il suo pensiero durante dei secondi. Poi la riprendeva una palpitazione più viva. Ed era come l'insensibile movimento dei flutti, l'uno accavallantesi sull'altro che lo aveva preceduto. L'*idea* la sommergeva anche lei.

Edith non era più sua sorella; ella non era neppur più una creatura simile a lei. Ma appariva come una bestia arrabbiata, pericolosa, esecrabile....

Il bisogno del delitto, che, lentamente, insidioso e losco, era entrato in Renato, s'era piantato nell'anima di quella donna, d'un sol colpo, come era piantato fra loro il coltello che i loro occhi fissavano in una ipnosi di stupore.

Méryem fece un movimento e Renato alzò la testa e la guardò. Allora tutti e due, gettati alla follia dell'assassinio dal medesimo slancio di passione, incrociarono uno spaventevole sguardo. E colle labbra tremanti, convulse, come se avesse inteso le cose che egli non diceva, ella mormorò:

— Sì.... è necessario!

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate

TOSSI ed i **CATARRI**

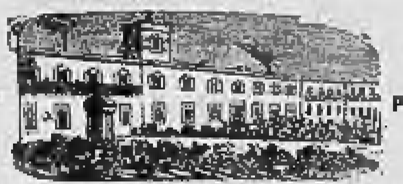
delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50

Scatola da 60 pillole . . . . L. 1.50

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO



TORINO Via XX Settembre 5 e 7. — TORINO P.a Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

Bagno turco-romano sezione d'idroterapia e ginnastica.

3920 *Proprietario-Direttore* **J. COLLIEX.**

CHIRURGO DENTISTA

INSENSIBILIZZATORE A. OLIVERO

succ. BETTMANN

15 Corso Oporto 15 TORINO Angolo corso Re Umberto. 879

ANTICHI MAGAZZINI

di **Maglierie, Biancherie, Coperte e Filati**

Ricco assortimento in ogni genere.

PELLEGRINE LANA (alta novità).

Nuovi arrivi prodotti *Pino* silvestre antireumatici della rinomata fabbrica H. Schmidt di Remda, consistenti in *lane vegetali, flanelle, maglie, olio* di *Pino, ovatte* e pastiglie.

Unico deposito presso

R. CARISIO-BRUNETTI e F°

TORINO — Via Milano, n. 1. 3700

La premiata Manifattura di Carrozze

BOCCARDI e ALESSIO

TORINO — Via S. Secondo, 35

è provvista di eleganti vetture nuove di ultima novità, come: **Coupé 3\|4; Mylords, Break, Charrettes e Paniers.**

PREZZI CONVENIENTI. 350

Volete la Salute???

EPILESSIA O MAL CADUCO

Io solo primo in Italia confezionai il vero **Elixir Antinervoso**, ed acciocchè **altri** non possano appropriarsene il **merito pel felice successo**, che da oltre **venti anni** ho sempre ottenuto, come addimostrano le attestazioni rilasciatemi da medici d'ogni parte d'Italia per centinaia di malati con esso guariti, debbo premunire i signori dottori ed il pubblico contro le possibili mistificazioni.

4806 PAOLO DELBECCHI, *chimico-farmacista* via delle Rosine, n. 3, **Torino.**

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia — Disturbi di mestruazione — Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente *preparato nella*

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLAÇONS DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 94

IRRIGATORE VERO AMERICANO

in gomma extraforte, a due e più usi, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, di facile maneggio, ed a valvola libera, antisettico, anche il più comodo per viaggio. A 2 cannule, franco posta, L. 4,50. A più usi, eleganti, a L. 8, 10 e 12. **Instituto ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40 - **Torino.** 4230

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.* Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, rue Pavée.* 2878 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Bodo** — **Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

***Nuovo metodo di* CURA RADICALE.**

Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p.no terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4014

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia. — **A Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig.r *Ilacher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Torelli*, via Roma, 13 — Sig. *Zeppegni Paolo*, droghiere — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M. 1

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce olii garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 Chili

AA	Tipo sublime	L. 2,20	al Chilo netto dazio al litro
A	Finissimo	» 2,00	
AB	Fino	» 1,70	

Per bariletti di 50 Chili ribasso di centesimi 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA**

Proprietari produttori. 3503 G

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino

Via San Quintino, 33.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

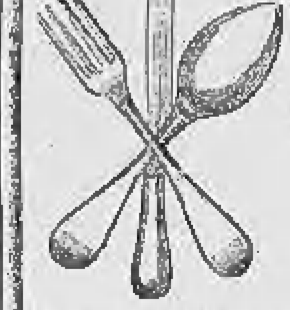
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas

Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE

con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.



Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA DA TAVOLA

F.lli BROGGI

TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19

Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.

Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola

in argento vero.

Servizi per caffè in alpacca — Riargentatura — Doratura

PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA

POSATERIA ARGENTATA BROGGI

sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1873

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim. Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid. Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 15

Un signore perfetto conoscitore della laniera cerca posto presso Casa seria appoggiato da ottimi certificati, parla tedesco, italiano, francese. Offerte Cassetta 46, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4377

FERNET-BRANCA

SPECIALITA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a qual malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Generosa mancia

a chi consegnerà al portinaio corso Valentino, 40, un Braccialetto d'oro smarrito domenica (19) percorrendo corso Valentino, via Madama Cristina (in tranvia) sino al ponte Isabella. C 4394

È aperto un concorso

per la nomina a **capo-sarto** presso il **Distretto Militare** di **Savona** dal 1° gennaio 1894 alle condizioni da comunicarsi per lettera a chi ne farà domanda entro il corrente mese. 4390 M

Si rende noto

che sotto la data del 5 luglio 1893 decedeva in Corneliano d'Alba la signora Emilia Martina fu Ludovico. Chi credesse avere diritti sull'eredità della medesima è invitato a presentarsi in Corneliano d'Alba dal notaro sottoscritto entro il più breve termine possibile.

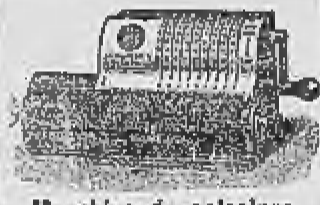
Corneliano, 17 novembre 1893.

Avv. ENRICO MARTINA *Notaro.* 4404

LEZIONI

di lingua italiana e francese darebbe a distinto giovinetto sig.na di nobile famiglia con diploma. — *Dabbene*, via Roma, 34, 2° corte, Torino. C 4380

CASA da vendere per 22 mila lire o da affittare, composta di due alloggi con giardino a pochi passi dalla p.a Statuto. — Scriv. *Marena Antonio*, F.la, Torino. C 4370



Macchina da calcolare

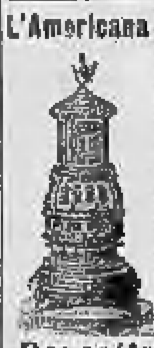
automatica brevettata, rapida e sicura per qualsiasi calcolo — per Ragionieri, Contabili, Cassieri, ecc. — Indispensabile per Banche, Stabilimenti industriali, ecc.

G. B. ASTORE

Via Carlo Alberto, 22 — **Torino.**

Catalogo, istruzione gratis. 4327

L'Americana di Junker e Ruh.



STUFA a fuoco continuo e calore circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.

ROATA SECONDO *via S. Tommaso*, 22 **TORINO.**

Deposito esclusivo. 4072

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare

HOPITAL *Malattie dello stomaco.*

Per evitare le Contraffazioni esigere il nome della sorgente sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate col **Sali Naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque — Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5 — 1/2 » 25 » » L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Sanmichele.**

Deposito in **Torino** presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 5 H 102 M

LOTION HYGIÉNIQUE AUX VIOLETTES RUSSES

per la Capigliatura,

GELLÉ FRÈRES

6, Avenue de l'Opéra PARIS

M 2274

Grand commerce de Timbres-poste pour Collections. **A. Champion & C.ie** Genève. *Catalogue gratis et franco.* 4 5

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 ***si affittano mobili.*** C 4382

Cercasi per Casa di commercio **apprendizzo** che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. — Scrivere Cassetta 3, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4387

Cercasi Rappresentante.

Casa inglese di primo ordine desidera rappresentante per l'Italia Settentrionale, con domicilio a Torino, per la vendita dei suoi articoli (stoffe da paracqua ed ombrelli). Inutile offrirsi senza cognizioni solide dell'articolo e della clientela.

Scrivere al N. e 4389, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Un esperto conoscitore

dell'**Industria laniera** che già ebbe sotto la sua direzione per parecchi anni la parte tecnica nei più importanti stabilimenti del Regno, cerca posto appoggiato da ottimi attestati.

Offerte Cassetta 41, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.* C 4376

Casa di commercio con rappresentanze tedesche cerca come

Volontario

giovane abile con ottime referenze. Avrebbe l'occasione d'imparare corrispondenza tedesca. Si preferirebbe giovane con licenza di Scuola commerciale o d'Istituto tecnico.

Offerte al N. 4396 (2 R.), **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Per Stabilimento in provincia di Torino cercasi

Giardiniere

ammogliato, stipendio L. 60 mensili, alloggio, illuminazione, riscaldamento. — Scrivere Cassetta 51, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4395

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

26. Ti amo sempre immensamente; son tua, sempre tua; che brami di più? Vai dove devi, sii brava, informami di tutto. 4405 **11.**

Allievo ingegnere cerca occupare qualche ora al giorno in lavoro preferibilmente tecnico. Serie ref. — Inviare offerte Cassetta 53, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4398

CERCASI

« **Brugham** » in buono stato e cavallo d'occasione. — Offerte Cassetta 56, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4395

COMPERANSI

Arazzi, Tappezzerie antiche, schiarimenti e prezzi *A. Vagnabau*, 30, corso Vitt. Eman., Torino. C 4384

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Bosisio Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, n. 33, Torino. 3790

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

25° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi; per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione: 15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni **Haasenstein e Vogler** in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Agli, Cipolle

Aranci, Limoni, articolo essendo continuo aumento, coloro che volessero acquistarne dirigansi al produttore UGO SALSICCIONI, **Massa Carrara.** C 4393

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Avendo la Giunta provinciale amministrativa autorizzato di provvedere a trattativa privata i **generi alimentari** occorrenti a questo Pio Istituto, la Direzione del R. Ricovero invita chiunque voglia assumere la fornitura dei suddetti generi, a presentare l'offerta in piego sigillato, su carta da L. 1 20, alla segreteria della Direzione (via Po, N. 31) non più tardi delle ore **tre** del **4** prossimo dicembre.

Le condizioni per le forniture e le quantità occorrenti per i diversi generi sono visibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria suddetta.

Torino, 20 novembre 1893.

4406 IL PRESIDENTE: **F. BIGNON.**

L'affittamento della CASCINA BORDINA

di proprietà dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, in territorio di **Settimo Torinese**, della superficie di ett. 70 circa, per anni 9 a partire dall'11 novembre 1894

avrà luogo il giorno 28 novembre 1893

alle ore **10**, nella sala del Consiglio d'Amministrazione del detto Ospedale (via Ospedale, 20), a schede segrete e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel capitolato di locazione e relativo avviso d'asta in data 20 ottobre 1893, visibili presso la Direzione di detto Ospedale e nell'ufficio del notaio avv. SIGNORETTI, via Stampatori, n. 6, piano 3°. 4174

Da vendere o da affittare subito

Forza idraulica di oltre **75 cavalli**, acqua perenne, con annessi vasti fabbricati adattabili a qualunque industria, a 7 km. da Serravalle Scrivia, strada provinciale, sito ameno, mano d'opera a buon prezzo.

Per schiarimenti rivolgersi all'avvocato TAMBURELLI in **Novi Ligure.** C 4401

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.

Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati: il 1° in *Italia*, il 2° in *Francia*, il 3° in *Germania*, il 4° in *Inghilterra*, con utilità di programma. — Apertura del 1° corso (*Torino*) e del 2° (*Lione*) **13 novembre.** — Convitto. — Direzione via Saluzzo, 20, Torino. 1835

TAPPETI PARQUETS

TUTTO LEGNO NOCE. Nel vostro proprio interesse prima di acquistare tappeti di stoffa, tele cerate, stuoie, pianelle di cemento, ecc., **esaminate** questo nuovo genere di parquets da L. 4 in più il mq. perchè **più solido, più durevole, più conveniente.** 4108

M. DANIELE e C., **via Nizza, 35** — TORINO.

COLLINO e C.ia

TORINO — Via San Francesco da Paola, n. 11.

Ricco assortimento di Pianoforti ed Harmoniums

NAZIONALI ED ESTERI.

Vendita, affitto, cambi e riparazioni.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** speciali per fondamenta di case — **Feltri** di pelo, silicati, isolanti, incombustibili per tubi, caldaie e condotte di vapore — **Feltri** inodori per rivestimento di pareti contro l'umidità. **Crogiuoli e grafite.**

OLIVETTI e BECCHIS succ. F. Cominoli via Arcivescovado, 9 Torino. 1

ACQUA DI GENOVA

Specialità per toeletta e bagni

il più grato profumo per fazzoletto

DELLA DITTA

S. FRECCERI - GENOVA

Fondata nel 1815 — Profumiere di S. M. il Re d'Italia *e fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali d'Europa.*

Premiato con 23 medaglie.

Prezzo delle boccette piccolo modello Lit. **1** — Modello medio Lit. **2** — 1/4 di litro Lit. **3 50** — 1/2 litro Lit. **6** — Litro Lit. **10.**

Si spedisce in tutto il Regno franco di porto. — Per ordinazioni inferiori alle Lit. 6 aggiungere l'importo del pacco postale.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.